



**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA SONDRIO**

L'ECONOMIA IN PROVINCIA DI SONDRIO

Relazione Congiunturale relativa al III trimestre 2010

Area Studi ed Analisi Territoriali

**A cura di Maria Chiara Cattaneo (cattaneo@so.camcom.it)
con la collaborazione di Antonella Morelli**

Indice

Sintesi e considerazioni

- 1. Situazione generale e dinamica del PIL internazionale**
- 2. La Situazione congiunturale in provincia di Sondrio**
 - 2.1 Industria**
 - 2.2 Artigianato**
 - 2.3 Costruzioni**
 - 2.4 Commercio e servizi**
 - 2.5 La situazione del mercato del lavoro e la Cassa Integrazione Guadagni**
 - 2.6 Turismo**
 - 2.7 Import e export**
 - 2.8 Dati finanziari**
 - 2.9 Aspettative per il periodo seguente**

Sintesi e considerazioni

La situazione internazionale mostra ancora segni di incertezza, in particolare per le economie dei Paesi più industrializzati. Il mondo sembra procedere a due velocità: da un lato i Paesi industrializzati, dall'altro i Paesi emergenti – come i BRIC - che negli ultimi anni crescono a ritmi più sostenuti rispetto ai Paesi industrializzati. Questi ultimi sono alla ricerca di una via d'uscita indolore dalle misure di sostegno straordinarie alle rispettive economie. In questo quadro, gli USA puntano a mantenere un dollaro debole per favorire le loro esportazioni ma si scontrano con le autorità monetarie cinesi che mantengono uno yuan estremamente competitivo. Il dollaro debole penalizza in particolare i Paesi dell'area Euro nelle esportazioni. La situazione quindi è delicata in un'economia mondiale che mostra segni di decelerazione.

In Italia nel secondo trimestre del 2010 il PIL è aumentato a un ritmo leggermente maggiore rispetto a quello di inizio anno. Le esportazioni si sono rafforzate, ma i consumi delle famiglie sono rimasti stagnanti. Nel terzo trimestre, la produzione industriale ha mantenuto la crescita avviata in primavera, ma a ritmi più modesti. Invariato e di segno negativo il trend nel settore edile. Il progressivo rafforzamento dell'Euro invece ha cominciato a penalizzare l'export.

In Lombardia il dato della produzione industriale mostra segno negativo ed è sintomo di decelerazione; l'occupazione è negativa ma in rallentamento, gli ordini esteri sono in calo anche a causa dell'apprezzamento dell'Euro. Sul versante metodologico, la rilevazione di Unioncamere Lombardia rileva che il terzo trimestre, data la presenza di forti elementi di stagionalità (con i periodi di ferie), rende storicamente più difficoltoso leggere il dato congiunturale.

In provincia di Sondrio, dall'indagine sul campo effettuata da Unioncamere Lombardia, nel settore industriale manifatturiero gli ordini tornano a crescere, sia interni sia esteri. L'occupazione sembra registrare una leggera crescita, mentre i valori indice relativi a produzione industriale, fatturato e tasso utilizzo impianti segnano un rallentamento. Le curve di trend per produzione industriale e occupazione si mantengono stabili, mentre il tasso utilizzo impianti conferma trend in crescita. Anche il trend del fatturato sembra confermare una timida ripresa.

L'artigianato manifatturiero registra una riduzione per il tasso di utilizzo degli impianti e per gli ordinativi, sia interni sia esteri, mentre il fatturato aumenta (aumenta il fatturato interno, anche se si riduce il fatturato estero) e aumenta anche la produzione industriale. Le curve di trend degli ordinativi interni, esteri e totali continuano comunque a mostrare una certa stabilità e sono quasi coincidenti fra loro. Il trend della produzione industriale resta ancora negativo, ma con un rallentamento; quello del tasso utilizzo impianti da positivo che era segna un rallentamento che potrebbe avviarsi verso una fase discendente. Il trend dell'occupazione dopo la fase di "rimbalzo" conferma una certa ripresa.

Per il settore del commercio ci sono ancora difficoltà, ma in rallentamento; i consumi non si consolidano, ma la variazione congiunturale torna positiva. Il settore dei servizi registra variazioni sia congiunturali sia tendenziali negative. Le prime rilevazioni di prezzi di beni di consumo e servizi a Sondrio collocano Sondrio in posizione intermedia rispetto agli altri capoluoghi lombardi per la spesa alimentare.

La Cassa Integrazione Guadagni in Lombardia ha riguardato in media il 2,8% delle ore lavorate, con un valore più basso del trimestre precedente. A Sondrio invece le ore di cassa integrazione aumentano, soprattutto per l'industria.

Riguardo al turismo, rispetto al II trimestre del 2009, aumentano gli arrivi, mentre diminuiscono leggermente le presenze; si erode ancora la permanenza media. I trend delle presenze turistiche e degli arrivi di italiani e stranieri si mantengono sostanzialmente stabili.

I dati sui flussi di import/export (secondo trimestre 2010) segnano un aumento sia delle importazioni sia delle esportazioni rispetto al trimestre precedente, con trend che sembrano indicare una fase di "rimbalzo".

Per quanto riguarda il credito, i dati concernenti il secondo trimestre 2010 rilevano una riduzione nel numero e nell'importo dei protesti. Osservando impieghi e depositi, gli ultimi dati disponibili (secondo trimestre 2010) segnano una riduzione nei depositi ed un leggero aumento negli impieghi.

In provincia di Sondrio, secondo l'indagine campionaria effettuata, le aspettative degli imprenditori industriali sono positive per tutte le variabili osservate mentre nell'artigianato manifatturiero sono ora tutte negative mentre erano positive nel trimestre precedente.

1. Situazione generale e dinamica del PIL internazionale

La situazione internazionale si dimostra ancora incerta, in particolare per le economie dei Paesi più industrializzati. In questo senso, alcuni osservatori rilevano come ormai il mondo proceda sostanzialmente a due velocità: da un lato i Paesi industrializzati, maggiormente colpiti dalla crisi del 2008-2009 e che faticano a riprendere quota; dall'altro i Paesi emergenti – come i BRIC - che negli ultimi anni crescono a ritmi sistematicamente più sostenuti rispetto ai Paesi industrializzati.

Secondo l'OECD occorrerà aspettare fino al 2015 per vedere ritornare i Paesi industrializzati ai livelli di produzione che avevano raggiunto prima della crisi. Nel frattempo, i Paesi emergenti avranno aumentato la loro quota di ricchezza internazionale prodotta confermando il trend degli ultimi anni. Infatti, se dieci anni fa i Paesi industrializzati producevano circa i due terzi della ricchezza globale, oggi questa quota è scesa ad appena oltre il 50% e potrebbe assestarsi al 40% al termine del prossimo decennio a tutto beneficio dei Paesi emergenti.

Questa *crescita degli altri*¹ rappresenta un cambio di paradigma legato alla globalizzazione dei mercati sottolineato da un sempre maggior numero di osservatori e che ha portato ad un significativo miglioramento della qualità della vita per milioni di persone sul pianeta.

Ma la crescita dei Paesi emergenti si accompagna anche a problematiche la cui risoluzione ha un impatto non trascurabile sui mercati internazionali. Vanno in tal senso gli interventi della Banca Centrale della Cina che ha provveduto a rialzare i tassi di interesse per contrastare alcuni sintomi di surriscaldamento del sistema economico locale.



Nei Paesi industrializzati, invece, i Governi sono alla ricerca di una via d'uscita indolore dalle misure di sostegno straordinarie alle rispettive economie. Infatti, se è vero che queste misure hanno in qualche modo attenuato la caduta del PIL nelle fasi più acute della crisi, dall'altro hanno anche comportato un significativo aumento dei livelli del debito pubblico con conseguente maggiore rischio sovrano. Il conseguente tentativo di disimpegno da parte di molti Paesi per rientrare su livelli di debito pubblico più sostenibili si scontra con una ripresa ancora lenta ed incerta e molto legata alle rispettive dinamiche della domanda interna per consumi ed investimenti. Quest'ultima è ancora molto debole sia negli USA sia nell'area Euro ed in Italia dove i consumi faticano a risalire.

Per sopperire alla debole domanda interna, l'opzione della ripresa attraverso la crescita delle esportazioni è in questo momento di grande attualità. Gli USA puntano a mantenere un *dollaro* debole per favorire le loro esportazioni ma si scontrano con le autorità monetarie cinesi che mantengono uno *yuan* estremamente competitivo per non rischiare di compromettere le esportazioni della Cina. In questo scenario, il dollaro debole penalizza in particolare i Paesi dell'area Euro che faticano ad esportare in modo competitivo su un mercato importante come quello USA innescando così una spirale di tensioni valutarie che genera nervosismo sia sui mercati sia fra i componenti dei vari Governi (figura 1).

¹ Cfr. The Economist del 7 Ottobre 2010 – special "How to grow" -

Figura 1: tasso di cambio Euro-dollaro nel periodo maggio-ottobre 2010. Fonte: FT.com



Appare quindi chiaro che i Paesi dell'area Euro si trovano in uno scenario particolarmente delicato in cui da un lato non possono sostenere oltremisura la propria domanda interna con interventi di stimolo straordinari (a causa dei livelli eccessivi di debito), ma dall'altra non riescono a penetrare in modo significativo sui mercati internazionali a causa dell'Euro troppo forte rispetto alle altre valute.

Il risultato è che, sebbene il grosso della crisi sembri alle nostre spalle, nei Paesi dell'area Euro – eccezion fatta per la Germania - la ripresa è ancora incerta con una crescita altalenante fra i vari Paesi.

Queste considerazioni ci spingerebbero a considerare ora comunque con una certa cautela le previsioni di crescita pubblicate a Settembre 2010 dalla Commissione Europea basandosi sulle analisi dei risultati dei primi due trimestri dell'anno e prima che le tensioni valutarie entrassero nel vivo. In quell'occasione, infatti, la Commissione ha raddoppiato le stime prudenziali di crescita per la zona Euro in particolare nei sette maggiori Paesi UE, che rappresentano l'80% del PIL dell'Unione. Germania e Polonia sono i Paesi che nel periodo hanno registrato la crescita maggiore, 3,4% per entrambe, a fronte di previsioni risalenti al maggio scorso notevolmente più contenute, di poco superiori all'1% per la Germania e nettamente inferiore al 3% per la Polonia. Anche gli altri cinque maggiori Paesi UE hanno registrato performance migliori del previsto: mentre per Olanda 1,9%, (+0,6% rispetto alle previsioni), Regno Unito, 1,7% (+0,5% rispetto alle previsioni), Francia 1,6% (+0,3% rispetto alle previsioni), per l'Italia la crescita registrata è stata di 1,1% rispetto alla previsione di 0,8%. Di questi sette Paesi l'unico ancora in recessione è la Spagna, con una performance comunque migliore di quella prevista (-0,3% invece di -0,4%).

La figura 2 sintetizza il quadro delle variabili macroeconomiche per le principali economie mondiali per il 2009 con una previsione per il 2010 e 2011 aggiornate ad ottobre 2010. Si tratta dei dati del Fondo Monetario Internazionale e Consensus Economics.

Secondo i dati FMI ci si aspetta per il 2010 una crescita del PIL pari al 1,7% per USA, 2,8% Giappone e 1,5% area Euro.

Figura 2- Previsioni macroeconomiche internazionali (variazioni percentuali sull'anno precedente).
Fonte: Banca d'Italia

Scenari macroeconomici (variazioni percentuali sull'anno precedente)					
VOCI	FMI			Consensus Economics	
	2009	2010	2011	2010	2011
PIL					
Mondo	-0,6	4,8	4,2	-	-
Paesi avanzati	-3,2	2,7	2,2	-	-
Area dell'euro	-4,1	1,7	1,5	1,6	1,4
Giappone	-5,2	2,8	1,5	3,0	1,3
Regno Unito	-4,9	1,7	2,0	1,5	2,1
Stati Uniti	-2,6	2,6	2,3	2,7	2,4
Paesi emergenti	2,5	7,1	6,4	-	-
Brasile	-0,2	7,5	4,1	7,5	4,4
Cina	9,1	10,5	9,6	9,9	9,0
India	5,7	9,7	8,4	8,3	8,3
Russia	-7,9	4,0	4,3	4,9	4,4
Commercio mondiale (1)	-11,0	11,4	7,0	-	-

Fonte: FMI, *World Economic Outlook*, ottobre 2010; Consensus Economics, pubblicazioni varie, settembre 2010.
(1) Beni e servizi.

Come accennato sopra, sono ancora i BRIC (Brasile India Cina e Russia) a continuare a crescere nel 2010 secondo previsioni del 10,5 % la Cina, il 9,7% l'India e il 7,5% il Brasile.

Dal punto di vista del mercato dei fattori produttivi, se nel periodo più buio della crisi - con il conseguente ridursi della produzione industriale - anche il prezzo del petrolio aveva avuto una brusca riduzione, questo ha cominciato a risalire con l'aumento della produzione industriale (figura 3).

Figura 3- Andamento del prezzo del petrolio sui mercati internazionali (prezzo in dollari). Fonte: dati di mercato.



Il grafico mostra come il prezzo del petrolio si sia sostanzialmente stabilizzato da oltre un anno ad una quota di poco superiore agli 80\$ al barile anche se persiste una certa variabilità intorno a questo prezzo soglia.

Se osserviamo le altre materie prime nel loro complesso sui mercati internazionali attraverso l'indice Dow Jones – UBS Commodity Index (figura 4), notiamo che dal 2009 l'indice è cresciuto in modo significativo ma che siamo anche molto lontani rispetto ai valori di picco registrati nell'estate del 2008 alla vigilia della crisi.

Figura 4 - Andamento dell'indice DJ-UBSCI sui mercati internazionali. Fonte: FT.com



Secondo quanto rilevato dalla Banca d'Italia, in Italia nel secondo trimestre del 2010 il PIL è aumentato a un ritmo leggermente maggiore rispetto a quello di inizio anno (+0,5% rispetto al trimestre precedente). Le esportazioni si sono rafforzate ed è cresciuto anche l'accumulo di macchinari ed attrezzature grazie ad agevolazioni fiscali (scadute a fine giugno). Tuttavia, i consumi delle famiglie sono rimasti stagnanti e gli investimenti in costruzioni stanno contraendosi.

Nel terzo trimestre, la produzione industriale ha mantenuto la crescita avviatasi in primavera, che si prevede continui anche nei prossimi mesi, ma a ritmi significativamente più modesti. Invariato e di segno negativo il trend nel settore edile. Inoltre, il progressivo rafforzamento dell'Euro rispetto alle altre valute illustrato nei paragrafi precedenti ha penalizzato il settore delle esportazioni che ha registrato un calo nel corso dell'ultimo trimestre.

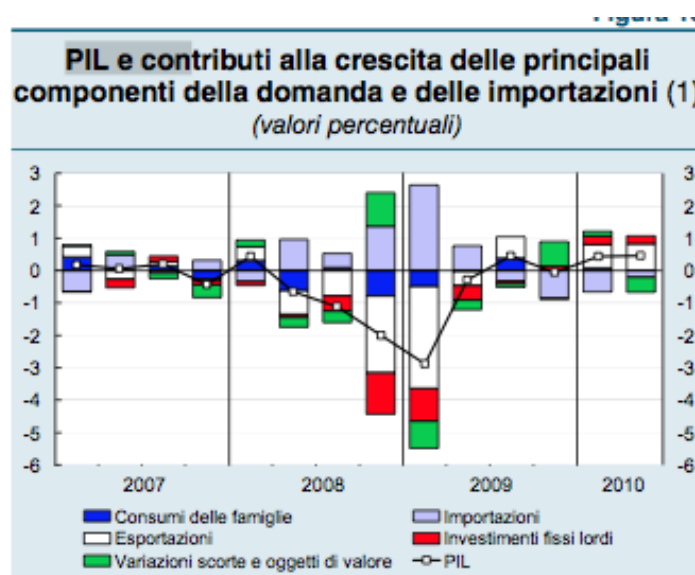
Anche se l'occupazione registra anche una certa ripresa nel numero degli occupati, le aspettative sui livelli occupazionali rilevate recentemente non danno indicazioni positive e il tasso di disoccupazione è all'8,5%.

Il clima complessivo per l'economia italiana è quindi di generale cautela viste le incertezze che ancora persistono.

La figura 5 mostra la dinamica del PIL e i contributi alla crescita delle principali componenti della domanda e delle importazioni in Italia nel periodo 2006 – primo semestre 2010. Si può osservare da un lato la riduzione di esportazioni ed investimenti prima e la ripresa delle esportazioni in particolare nel primo semestre 2010, prima della flessione dell'ultimo periodo.

Figura 5 - Dinamica del PIL in Italia.

Fonte: elaborazioni della Banca d'Italia su dati ISTAT



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) La formula per il calcolo dei contributi alla crescita reale del PIL appropriata alla nuova metodologia di deflazione basata sul concatenamento è disponibile sul sito www.istat.it.

Se ci spostiamo sulla Lombardia, l'indagine congiunturale su industria ed artigianato manifatturiero, realizzata da Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Confindustria Lombardia con la collaborazione delle Associazioni regionali dell'Artigianato, mostra per la Lombardia i dati di sintesi illustrati in figura 6.

Il dato della produzione industriale mostra segno negativo e quindi, pur tenendo presente che si tratta di un'indagine sempre campionaria, rappresenta un sintomo di decelerazione; l'occupazione è negativa ma in rallentamento, per cui la situazione migliora rispetto a periodi precedenti; gli ordini esteri sono in calo anche a causa dell'apprezzamento dell'Euro. La ripresa è lenta e ancora incerta. Possiamo ricordare che Prometeia nelle proprie previsioni afferma che la Lombardia tornerà ai suoi livelli di PIL pre-crisi solo nel 2014.

E' necessario però ricordare anche che, sul versante metodologico, il terzo trimestre, data la presenza di forti elementi di stagionalità che si legano ai periodi di sospensione attività dovuti alle ferie, mostra storicamente diverse difficoltà nella lettura del dato congiunturale e nei processi di destagionalizzazione².

Figura 6 - Variazioni congiunturali (dati destagionalizzati). Fonte: Unioncamere Lombardia

	2009		2010		
	III trim.	IV trim	I	II trim	III trim
Produzione	0,1	0,9	3,3	1,6	-1,2
Ordini interni (1)	1,5	2,0	2,2	1,2	0,3
Ordini esteri (1)	1,7	2,3	2,6	1,1	-1,2
Fatturato totale	-0,1	1,3	3,0	2,0	0,2
Quota fatturato estero	35,9	35,6	36,4	34,9	34,4
Prezzi materie prime	0,0	0,4	3,3	3,5	2,7
Prezzi prodotti finiti	-0,7	-0,5	0,5	1,2	1,1

Fonte: Unioncamere Lombardia - (1)Ordini, valori a prezzi costanti

² cfr Relazione III trimestre –Unioncamere Lombardia – 26 ottobre 2010

2. La situazione congiunturale nella provincia di Sondrio

Il paragrafo precedente ha evidenziato come la ripresa mostri segni di decelerazione e difficoltà e che l'eterogenea situazione internazionale accompagnata a misure politiche restrittive portino a un difficile consolidamento della domanda interna e ripresa dei consumi, per quanto le previsioni siano state riviste al recentemente al rialzo anche se prima di entrare nel vero e proprio vivo delle tensioni valutarie. La situazione in provincia di Sondrio non si discosta da quanto registrato e anche qui si osservano elementi di incertezza.

Considerando la produzione industriale in provincia, la variazione anno su anno per il III trimestre pone Sondrio in posizione intermedia (+2,6%), al di sotto della media lombarda (+4,8%) con valori minimi registrati nel panorama lombardo pari a 0,8% e valori massimi intorno all'8%.

Al III trimestre del 2010, la fotografia dello stock di imprese, indipendentemente dalla forma societaria, è data dalla figura 7 qui sotto.

Figura 7 - Quadro riassuntivo delle imprese attive in provincia di Sondrio al III trimestre 2010. Fonte: Movimprese – Elaborazione CCIAA Sondrio

Settore	Imprese attive	Percentuale
Agricoltura, silvicoltura pesca	3.018	19,56%
Attività manifatturiere	1553	10,06%
Costruzioni	2.771	17,96%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	3.183	20,63%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	1643	10,65%
Altre attività terziarie	3.176	20,58%
Imprese non classificate	86	0,56%
TOTALE	15.430	100,00%

Se guardiamo alla situazione verificatasi nel terzo trimestre, possiamo osservare che continua la crescita delle imprese attive allo stesso ritmo registrato nel periodo dal primo al secondo trimestre, con +0,22% e (+35 imprese in termini assoluti, valore esattamente coincidente con quello registrato nel periodo precedente). Non ci sono grosse variazioni nei vari comparti; si registra una sostanziale stabilità sIn valore assoluto +24 agricoltura, -8 manifatturiero in senso stretto, + 1 costruzioni, -5 commercio, +14 alberghi e ristoranti. I comparti più numerosi restano sempre quelli delle altre attività del terziario e quello delle imprese del commercio (rispettivamente 20,58% e 20,63%), seguiti a stretto giro dal comparto agricoltura.

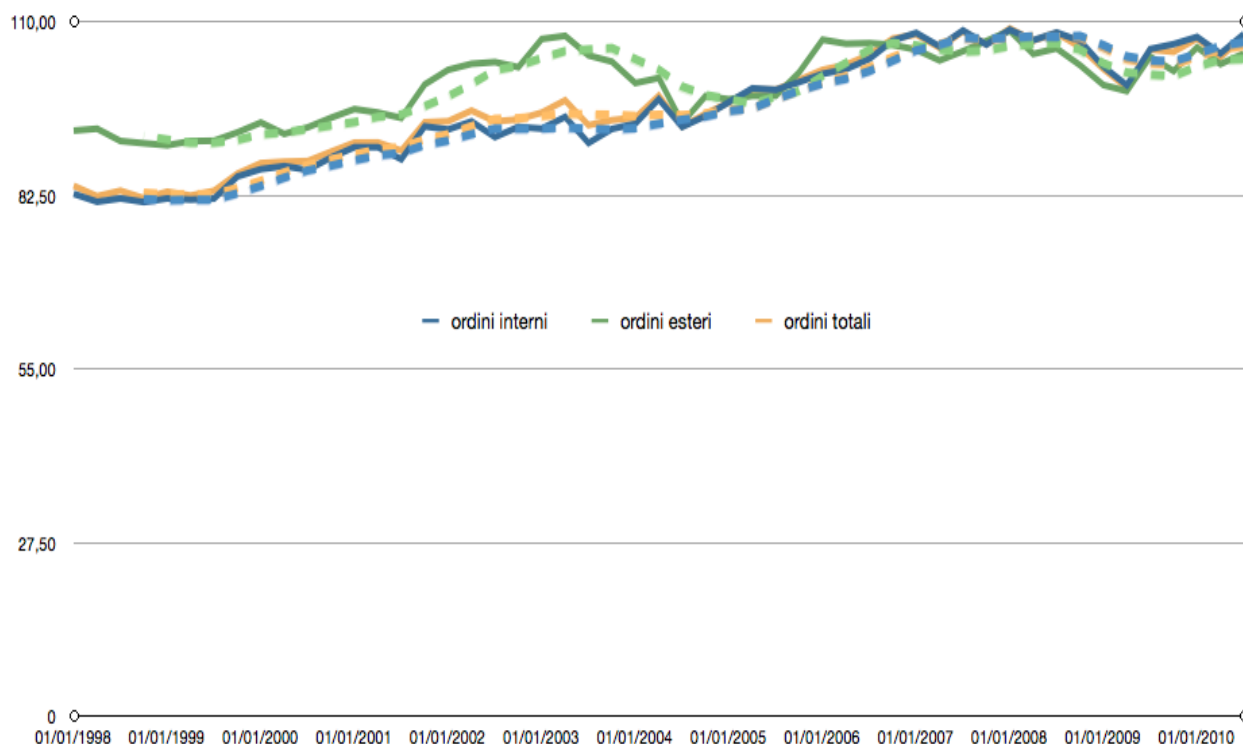
2.1 Industria

In provincia di Sondrio, nel terzo trimestre 2010³ a livello industriale nel settore manifatturiero gli ordini, che avevano segnato un rallentamento nel periodo precedente segnano un aumento ed il relativo valore indice passa da 104,36 a 107,80. Rileviamo che l'aumento riguarda sia gli ordini interni sia gli ordini esteri e sarà da monitorare nei periodi successivi per verificare poi che questo aumento si rifletta sul fatturato nei prossimi periodi.

³ Nell'indagine effettuata da Unioncamere hanno risposto 26 imprese, pari al 50% del campione.

Ricordiamo anche che sul versante metodologico - il terzo trimestre, come sottolineato anche dall'Unione Regionale delle CCIAA data la presenza di forti elementi di stagionalità correlati ai periodi di sospensione dell'attività per le ferie, presenta storicamente rilevanti difficoltà nella lettura del dato congiunturale e nei processi di destagionalizzazione.

Figura 8 - Ordini interni/ esteri e totali (numeri indice deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – Industria manifatturiera – trimestri 1998 – III trimestre 2010. Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



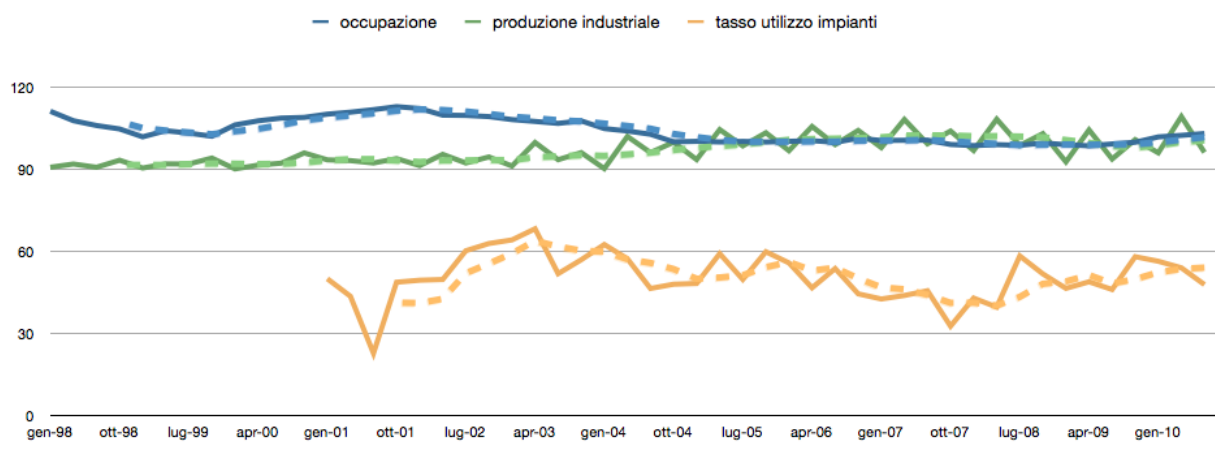
La figura 8 mostra l'andamento degli ordinativi totali e delle singole componenti interne ed estere⁴. La linea tratteggiata rappresenta il trend di ciascuna serie in modo tale da eliminare la componente stagionale. Osservando il trend di lungo periodo degli ordinativi viene confermata la timida ripresa cominciata nel periodo precedente.

Riguardo, poi, alle altre variabili osservate, rileviamo che i valori indice relativi a produzione industriale e fatturato totale segnano una riduzione: infatti il corrispondenti valori indice per la produzione industriale passano da 109,30 a 96,21 mentre quelli del fatturato passano da 100,37 a 83,92, in conseguenza del precedente rallentamento degli ordini. Per quanto riguarda il tasso di utilizzo degli impianti si registra un ulteriore rallentamento (da 54,03 a 47,89) strettamente collegato anche alla riduzione nella produzione industriale.

Riguardo all'occupazione, vediamo che il valore indice passa da 102,43 a 103,10 (dati Unioncamere ottobre 2010), con una leggera crescita.

⁴ Nell'indagine effettuata da Unioncamere e sulle imprese oggetto della rilevazione, emerge che la quota degli ordini esteri è pari, per il terzo trimestre 2010, a circa il 10% del totale (in riduzione rispetto al periodo precedente).

Figura 9 - Valori indice di: occupazione (dato destagionalizzato), produzione industriale (corretta per i giorni lavorativi); 1998/2010; tasso utilizzo impianti 2001/2010 – Industria manifatturiera – Sondrio.
Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia

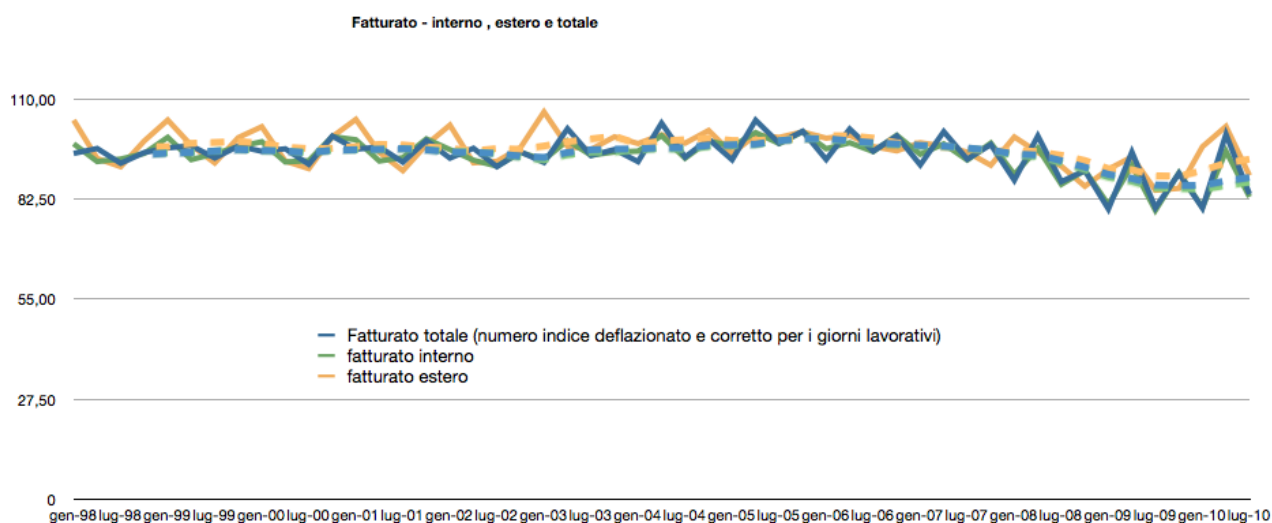


La figura 9 mostra sullo stesso grafico l'andamento degli indici relativi all'occupazione, alla produzione industriale e al tasso utilizzo impianti. Per le tre serie storiche sono anche rappresentati i rispettivi trend (curve tratteggiate) che permettono di osservare meglio l'andamento di lungo periodo.

Si può osservare che:

- il trend dell'indice di produzione industriale si mantiene stabile;
- l'occupazione continua ancora in modo sostanzialmente stabile, con una leggera crescita negli ultimi periodi;
- Il tasso di utilizzo degli impianti registra il secondo dato negativo consecutivo e anche il trend sembra risentirne mostrando segni di un certo rallentamento;

Figura 10 - Fatturato totale (indice deflazionato e corretto per i giorni lavorativi) , fatturato interno ed estero (indice deflazionato e corretto per i giorni lavorativi) – Industria manifatturiera
Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



La figura 10 mostra l'andamento delle serie storiche relative all'indice del fatturato totale dell'industria manifatturiera e delle sue componenti interna ed estera. La curva tratteggiata in blu riporta il trend di lungo periodo del fatturato totale che conferma una ripresa, anche se i valori registrati nell'ultimo trimestre segnano un calo. Possiamo osservare che la linea di trend del fatturato totale sostanzialmente coincide con quella del fatturato interno – linea tratteggiata in verde - a conferma del maggiore peso di quest'ultimo sul totale, come già rilevato in precedenza: la linea di trend tratteggiata in giallo e relativa al fatturato estero ha un'inclinazione maggiore, registrando una crescita relativamente maggiore, anche se la sua quota sul fatturato totale è meno significativa.

Un quadro riassuntivo dei dati relativi ai trimestri 2009 e ai primi tre trimestri 2010 per l'industria nelle variazioni tendenziali è fornito dalla Figura 11.

Osserviamo che la produzione è ancora positiva anche se rallenta e anche gli ordini mantengono variazioni positive rispetto allo stesso periodo del 2009: in particolare gli ordini interni crescono ancora più di quelli esteri che invece confermano un dato positivo sia pure con un leggero rallentamento.

Figura 11 - Sintesi dei risultati relativi ai trimestri 2009 e ai primi tre trimestri 2010 (dati corretti per i giorni lavorativi). Variazioni tendenziali industria.
Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri		1/2009	2/2009	3/2009	4/2009	1/2010	2/2010	3/2010
Produzione		-4,28	-3,62	-5,04	-2,13	3,57	4,66	2,61
Tasso di utilizzo degli impianti	(1)	46,51	48,92	46,10	58,09	56,43	54,03	47,89
Ordini interni	(4)	-5,38	-6,65	-2,42	-0,48	4,57	5,03	2,26
Ordini esteri	(4)	-7,92	-5,61	-1,23	-0,89	5,96	4,32	0,51
Periodo di produzione assicurata	(2)	15,43	19,04	20,81	15,92	40,08	21,20	17,47
Giacenze prodotti finiti	(3)	16,00	8,70	0,00	0,00	6,67	5,00	5,2
Giacenze materiali per la produzione	(3)	0,00	5,41	-7,41	-5,26	-6,90	-7,41	-3,85
Fatturato totale	(4)	-9,03	-4,43	-8,20	-0,85	0,34	5,12	4,56

Se consideriamo i dati di flusso relativi all'occupazione, evidenziati dalla figura 12, nel complesso del settore industriale notiamo che nel terzo trimestre 2010 il saldo torna ad essere negativo con una riduzione nel tasso di ingresso ed un aumento nel tasso di uscita rispetto al periodo precedente.

Figura 12 - Indicatori occupazionali Industria.
Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %		
	Ingresso	Uscita	Saldo
1-2009	3,10	2,00	1,11
2	3,35	2,77	0,58
3	3,34	3,34	0,00
4	2,12	3,60	-1,47
1-2010	5,32	1,40	4,00
2	2,70	1,12	1,59
3 -2010	1,84	2,20	-0,36

Se confrontiamo questi dati con il numero di imprese iscritte, attive e cessate in provincia di Sondrio nel settore industriale manifatturiero notiamo il seguente andamento con una cessazione di imprese leggermente superiore rispetto al periodo precedente ed un saldo negativo di -6 unità.

La figura 13 di seguito presenta il quadro riassuntivo (al netto delle cessazioni d'ufficio).

Figura 13 - Quadro riassuntivo delle imprese industriali nel III trimestre 2010 per la provincia di Sondrio.
Fonte: Movimprese – Elaborazioni CCIAA Sondrio.

	Industria
Imprese attive nel III° trimestre	1.553
Imprese Iscritte	8
Imprese Cessate	14
Saldo	-6

2.2 Artigianato

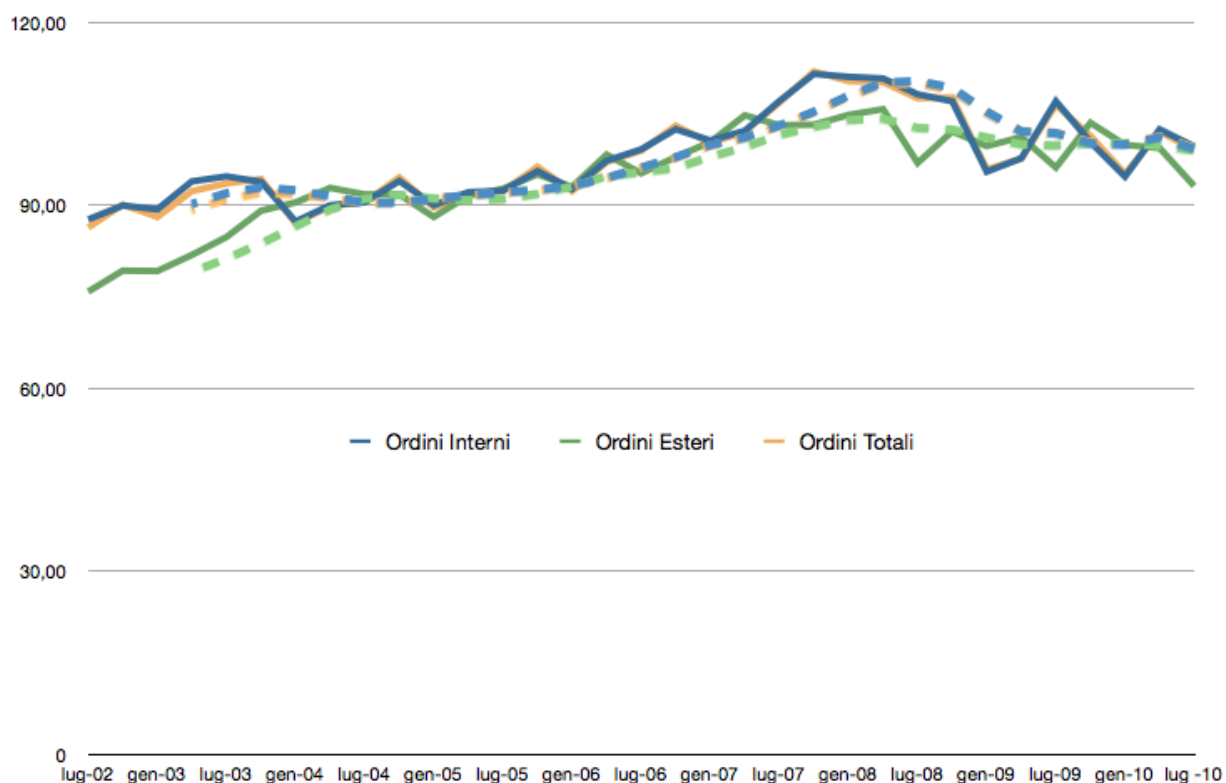
Le imprese artigiane del settore manifatturiero nel terzo trimestre 2010⁵ registrano un aumento per quanto riguarda la produzione industriale (l'indice era 91,12 e registra ora un valore di 96,95), una riduzione per il tasso di utilizzo degli impianti, per gli ordini e per il fatturato. Il tasso di utilizzo degli impianti, che era cresciuto nel periodo precedente segna una riduzione passando da 64,43 a 59,02. Compatibilmente alla rappresentatività e robustezza del campione, il fatto di avere segni diversi per produzione e tasso di utilizzo impianti ci invita a tenere monitorato questo dato nei prossimi trimestri. Anche l'indice legato agli ordinativi è in calo, da 102,10 a 99,16, dopo l'aumento del periodo precedente. Si contraggono gli ordinativi interni (componente prevalente sul totale degli ordinativi⁶) che passano da 102,47 a 99,68 e anche quelli esteri con una riduzione anche più marcata, da 99,41 a 93,20, che riflette la stagnazione internazionale e anche la difficoltà di essere presenti sui mercati esteri. Il valore dell'indice di fatturato continua a crescere passando da 71,07 del secondo trimestre a 74,06 del terzo anche se l'indice legato al fatturato estero si riduce (da 82,5 a 78,5) mentre aumenta quello legato al fatturato interno (da 71,4 a 73,8).

⁵ Nell'indagine effettuata hanno risposto 49 imprese, pari al 79,56% del campione; si riportano i valori indice deflazionati e corretti per i giorni lavorativi.

⁶ Nell'indagine effettuata da Unioncamere si rileva per l'artigianato manifatturiero la quota degli ordini esteri pari, per il terzo trimestre 2010, al 1,12% con una notevole riduzione rispetto al valore registrato nel trimestre precedente in cui ci si avvicinava al 4% (valore registrato 3,84%).

Osservando l'occupazione notiamo che registra una leggera riduzione ma in un quadro di sostanziale stabilità: l'indice corrispondente passa da 108,41 per il secondo trimestre a 107,8 per il terzo.

Figura 14 - Ordini interni/ esteri e totali (numeri indice deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – Artigianato- Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia
Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia

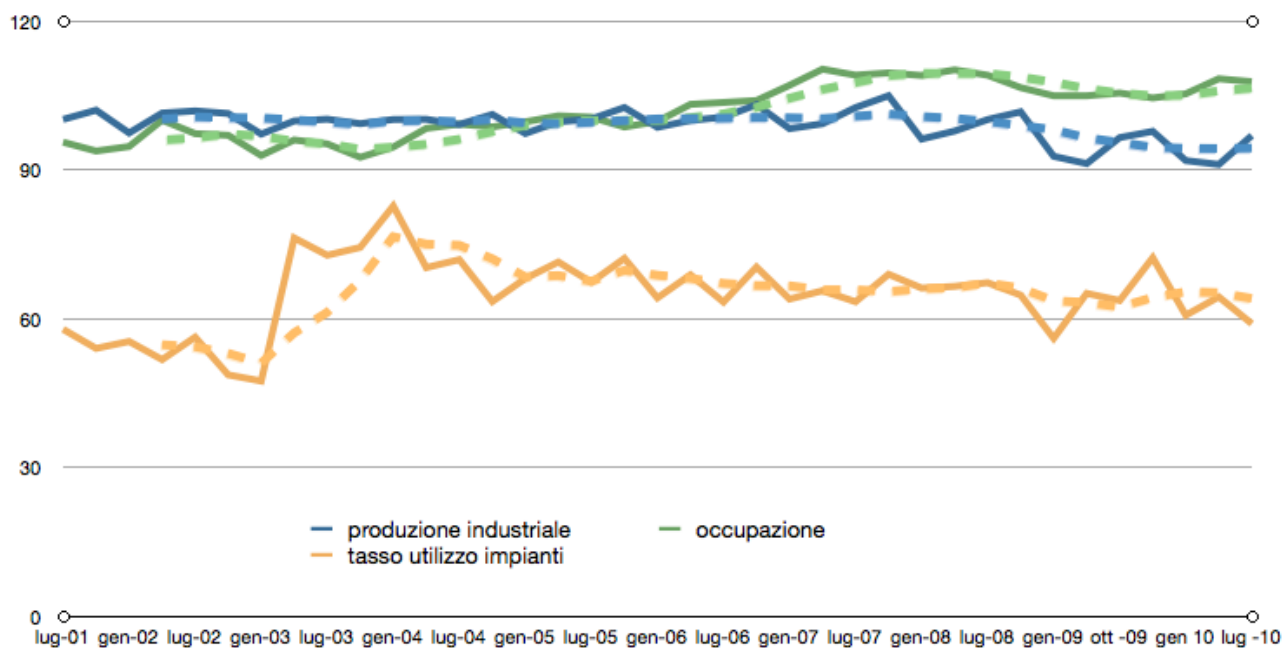


La figura 14 mostra l'andamento delle serie storiche relative a ordini interni, ordini esteri e ordini totali. Le linee tratteggiate evidenziano invece i trend di lungo periodo; possiamo fare le seguenti considerazioni:

- come già rilevato in analisi precedenti alla presente relazione, il peso degli ordinativi interni sul trend degli ordinativi totali è molto superiore a quello degli ordinativi esteri
- il trend degli ordinativi totali ricalca esattamente quello degli ordinativi interni
- gli ultimi valori congiunturali rilevati nel III trimestre danno una riduzione sia negli ordinativi interni sia in quelli esteri e questa situazione dovrà essere monitorata per i suoi effetti sui periodi successivi (produzione e fatturato)
- i trend di ordini interni, esteri e totali limitatamente agli ultimi due periodi mostrano una certa stabilità e risultano essere quasi coincidenti.

Figura 15 - Produzione/ occupazione (valori indice) e tasso utilizzo impianti (in %) per artigianato manifatturiero.

Fonte: elaborazioni CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia

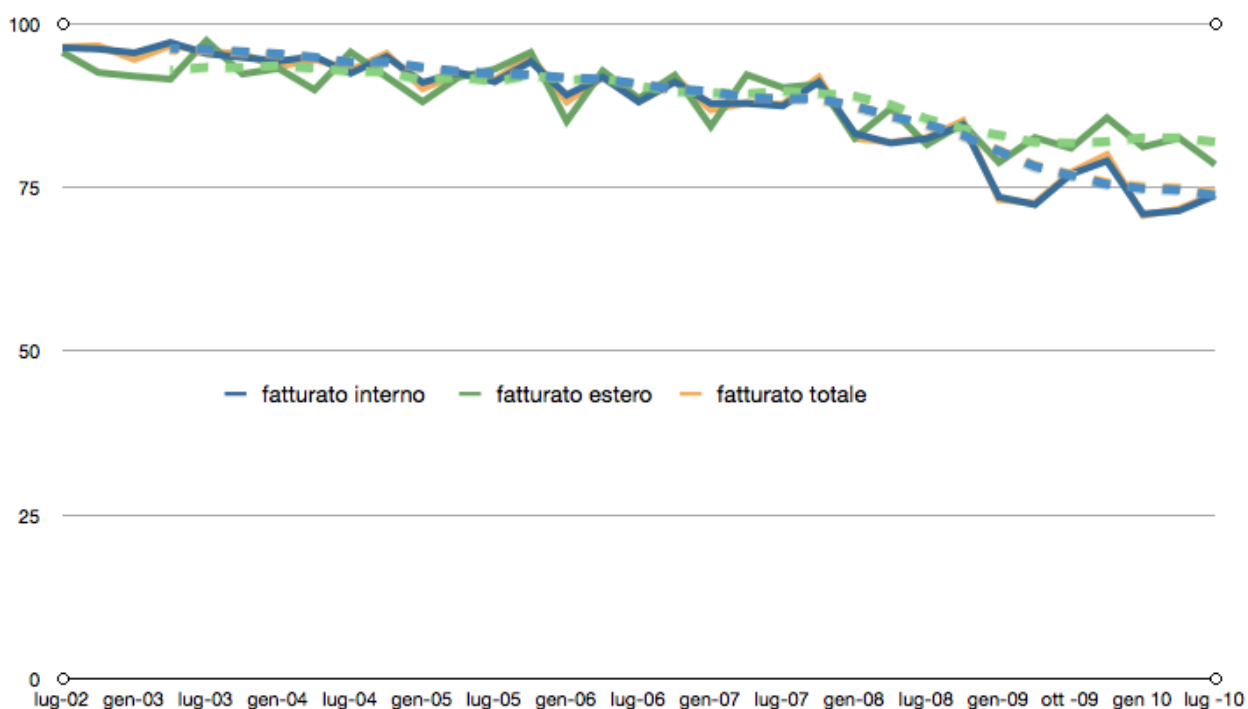


La figura 15 mostra le serie storiche relative alle variabili occupazione, produzione industriale e tasso di utilizzo degli impianti. Le linee tratteggiate mostrano, come già fatto per le variabili osservate prima, i trend di lungo periodo. Riguardo a questi si possono fare le seguenti considerazioni:

- il dato relativo all'occupazione sembra confermare la fase di rimbalzo e segnare una ripresa;
- la produzione industriale nell'ultimo dato disponibile segna un aumento, anche se il trend resta ancora negativo ma con un rallentamento;
- il dato rilevato per il tasso di utilizzo degli impianti segna un calo ed il trend sembra avviarsi verso una fase discendente; per i prossimi periodi sarà opportuno monitorare questi dati con segno diverso (produzione e tasso di utilizzo impianti, anche per le opportune verifiche dell'impatto sul trend e dell'origine di questi dati discordanti, compatibilmente al campione oggetto dell'indagine).

Figura 16 - Fatturato interno, estero e totale (numeri indice deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – artigiano manifatturiero – Sondrio.

Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



La figura 16 mostra l'andamento del fatturato, interno, estero e totale. Le linee tratteggiate evidenziano invece i trend di lungo periodo rendendo nulle le componenti stagionali.

Osserviamo quanto segue:

- il dato relativo al terzo trimestre 2010 segna aumento per il fatturato interno ed una riduzione del fatturato estero;
- il fatturato estero mostra un trend stabile mentre il trend del fatturato totale è negativo, anche se si conferma il rallentamento registrato nel periodo precedente;
- il trend del fatturato totale ricalca sempre quello del fatturato interno dimostrando il maggior peso di quest'ultimo rispetto a quello estero.

Per l'artigianato manifatturiero un quadro delle variazioni tendenziali è fornito dalla figura 17, che riprende i dati del 2009 e dei primi tre trimestri 2010. Si nota che le variazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente danno dati negativi per ordinativi e fatturato, in entrambe le loro componenti. Sono soprattutto gli ordinativi interni a segnare una flessione dopo il dato positivo registrato nel periodo precedente per una variazione rispetto al periodo precedente di quasi 10 punti percentuali. La produzione torna positiva rispetto al periodo precedente.

Figura 17 - Variazioni tendenziali (corrette per i giorni lavorativi) delle principali variabili settore artigianato per i quattro trimestri 2009 e per i primi tre trimestri 2010.

Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	2009				2010			
	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°
Produzione	-4,97	-5,96	-4,09	-3,86	-0,704	-0,73	0,42	
Tasso di utilizzo degli impianti	(1) 56,07	65,14	63,70	72,33	60,725	64,43	59,02	
Ordini interni	-14,41	-11,86	-1,66	-6,27	-0,585	4,85	-6,92	
Ordini esteri	-4,84	-4,28	-0,70	1,37	0,2	-1,77	-3,14	
Periodo di produzione assicurata	30,57	27,06	29,61	33,32	26,398	24,83	26,42	
Giacenze prodotti finiti	(2) -5,56	23,53	-12,50	-16,67	7,6923	5,88	-9,5	
Giacenze materiali per la produzione	(2) -12,77	7,14	2,33	-3,92	4,3478	4,88	2,04	
Fatturato interno	-11,64	-11,54	-6,64	-6,45	-3,513	-1,24	-4,23	
Fatturato estero	-4,67	-5,06	-0,93	1,09	3,2902	0,10	-3,07	

Osservando gli indicatori occupazionali relativi all'artigianato, si osserva che nell'ultimo trimestre il tasso di ingresso risulta inferiore a quello d'uscita per un saldo che dopo 5 trimestri torna ad essere negativo.

Figura 18 - Indicatori occupazionali artigianato.

Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %		
	Ingresso	Uscita	Saldo
1-2009	2,33	3,89	-1,55
2	2,05	2,05	0,00
3	3,98	3,45	0,53
4	2,15	3,10	-0,95
1-2010	2,91	2,12	0,80
2	4,56	1,71	2,89
3	2,47	3,02	-0,55

Se confrontiamo la rappresentazione dei dati che emergono dall'indagine congiunturale con la situazione che viene dal registro Imprese (con Movimprese), quanto al numero di imprese artigiane attive, iscritte e cessate in provincia di Sondrio, la situazione è descritta dalla tabella seguente, figura 19.

Figura 19 - Quadro riassuntivo delle imprese artigiane attive, iscritte e cessate nel III trimestre 2010.

Fonte: Movimprese – Elaborazione CCIAA Sondrio

	Imprese attive	Percentuale	Iscritte	Cessate	Saldo
Agricoltura	33	0,65%	0	0	0
Industria manifatturiera	1.149	22,61%	7	11	-4
Costruzioni	2.316	45,57%	14	27	-13
Commercio	314	6,18%	0	3	-3
Alberghi e ristoranti	110	2,16%	4	4	0
Altre attività terziarie	1.155	22,73%	8	13	-5
Non classificate	5	0,10%	0	2	-2
Totale	5.082	100	33	60	-27

Mentre nel periodo precedente le imprese artigiane erano aumentate da 5097 a 5109, in questo trimestre si ha una riduzione delle imprese artigiane attive, per un valore assoluto pari a 27 imprese (di cui 18 nell'industria manifatturiera). Si mantiene una certa stabilità ma tutti i comparti mantengono esattamente lo stesso valore (gli alberghi e ristoranti) o anche se di misura registrano valori leggermente più bassi di quelli registrati il trimestre precedente.

Il saldo fra imprese iscritte e cessate ritorna negativo ed è pari a 27 imprese..

Tutti i comparti registrano saldi negativi, tranne agricoltura e alberghi (invariato, saldo pari a 0); il saldo più negativo registrato è per l'industria manifatturiera (-13) mentre negli altri comparti sono saldi sostanzialmente di misura.

2.3 Costruzioni

Se consideriamo il settore delle costruzioni, lo stock di imprese attive, iscritte e cessate nel terzo trimestre in provincia di Sondrio - considerando il totale delle imprese del settore, sia artigiane sia industriali - è riassunto dalla tabella seguente:

Figura 20 - Quadro riassuntivo delle imprese del settore costruzioni attive nel III trimestre 2010 per la provincia di Sondrio. Fonte: Movimprese – Elaborazioni CCIAA Sondrio.

	Costruzioni
Imprese attive nel III° trimestre	2.771
Imprese Iscritte	21
Imprese Cessate	22
Saldo	-1

Si registra una quasi assoluta stabilità rispetto al trimestre precedente con la riduzione di un'impresa attiva. Rispetto al periodo precedente diminuiscono sia le imprese iscritte, sia quelle cessate; se non fosse per uno scarto di appunto un'impresa il totale delle iscritte e delle cessate coinciderebbe perfettamente.

2.4 Commercio e servizi

Il terzo trimestre 2010 per il settore del commercio, secondo la rilevazione di Unioncamere Lombardia⁷, mostra difficoltà, ma con segnali di miglioramento: si registra un segno positivo nella variazione congiunturale anche se la variazione rispetto allo stesso periodo del 2009 rimane ancora negativa, sia pure in rallentamento con un valore meno negativo di quello registrato nel periodo precedente (-2,04 a fronte di -2,44)

Figura 21- Indicatori volume d'affari – commercio –Anno 2009 – I II III trimestre 2010

Fonte: Unioncamere Lombardia

<i>Trimestri</i>	Var. congiunturale var. % trim prec.	Var. tendenziale var. % stesso trim.anno prec.
1-2009	-4,48	-5,22
2	-4,88	-1,49
3	1,54	-2,56
4	-1,86	-3,00
1-2010	-4,29	-1,52
2	-3,62	-2,44
3 -2010	3,98	-2,04

Dal punto di vista delle attività economiche - per le imprese della nostra provincia presenti nel campione dell'indagine di Unioncamere Lombardia pari a 41 imprese, (65,08% del campione) - si registra la seguente situazione: il settore non alimentare registra i dati più negativi, con una variazione congiunturale dell'11% e una variazione anno su anno del -3,4%. Invece, per le imprese del campione, i settori alimentare e non specializzato segnano variazioni congiunturali rispettivamente del 4% circa e del 7% (variazione tendenziale ancora negativa e -1,9 per alimentare e -0,6 per non specializzato).

Rispetto agli ordini ai fornitori, per il 36,5% delle imprese intervistate, gli ordini sono stabili mentre diminuiscono per il 43,9% delle imprese del campione, se confrontati con gli ordini ai fornitori effettuati nello stesso periodo del 2009 (variazioni tendenziali). E' comunque un dato in miglioramento rispetto a quello registrato nel periodo precedente quando un'impresa su due registrava ordini ai fornitori in calo rispetto allo stesso trimestre del 2009.

Figura 22 - Ordini ai fornitori- variazione congiunturale.

Fonte: Unioncamere Lombardia

<i>Trimestri</i>	Tassi %			SALDO
	Aumento	Stabilità	Diminuzione	
1-2009	8,22	36,99	54,79	-46,57
2	19,15	36,17	44,68	-25,53
3	18,37	32,65	48,98	-30,61
4	15,69	43,14	41,18	-25,49
1-2010	20,51	33,33	46,15	-25,64
2	17,02	46,81	36,17	-19,15
3	20	45	35	-15

^{7 7} Nell'indagine effettuata da Unioncamere hanno risposto 41 imprese, pari al 65% del campione.

Figura 23 - Ordini ai fornitori- variazione tendenziale.

Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %			SALDO
	Aumento	Stabilità	Diminuzione	
1-2009	8,22	30,14	61,64	-53,42
2	14,89	36,17	48,94	-34,05
3	14,29	32,65	53,06	-38,77
4	12,00	48,00	40,00	-28,00
1-2010	15,38	33,33	51,28	-35,90
2	21,28	27,66	51,06	-29,79
3	19,51	36,59	43,9	-24,39

In questo trimestre, la dinamica dell'occupazione a livello globale nel commercio si mantiene costante con un tasso di ingresso ed un tasso di uscita coincidenti (relativo alla variazione di addetti nel trimestre).

Figura 24 – Indicatori congiunturali occupazionali – commercio.

Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %			Numero addetti
	Ingresso	Uscita	Saldo (var.addetti nel trim. %)	
1-2009	3,03	1,63	1,40	432
2	4,99	6,56	-1,57	378
3	2,25	3,22	-0,97	309
4	17,03	7,34	9,69	357
1-2010	4,78	3,58	1,19	337
2	6,35	5,08	1,27	317
3	8,97	8,97	0	290

Riguardo alle attività economiche i settori alimentare e non specializzato registrano saldi negativi (-2,35 e -2,2) mentre quello non alimentare ha un saldo positivo (+1,88).

Se osserviamo, invece, lo stock delle imprese presso il registro imprese, il settore del commercio in provincia di Sondrio per il III trimestre 2010 presenta la seguente situazione, con saldo negativo, pari a -16 imprese.

Figura 25 - Quadro riassuntivo delle imprese attive del settore commercio nel II trimestre 2010 per la provincia di Sondrio. Fonte: Movimprese – Elaborazioni CCIAA Sondrio

	Commercio
Imprese attive nel II° trimestre	3.183
Imprese Iscritte	23
Imprese Cessate	39
Saldo	-16

I dati dell'osservatorio nazionale del commercio⁸ sono riassunti nella figura 26 che presenta la superficie totale degli esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa: possiamo rilevare che rispetto ai dati del II semestre 2009 non si rilevano variazioni per media e grande distribuzione, mentre sono aumentati (da 3374 a 3381) gli esercizi di vicinato, per un aumento dell'1% sul numero degli esercizi e del 2,04% sulla superficie. Rispetto al totale degli esercizi, il 92,86 % del totale degli esercizi commerciali è di esercizi di vicinato, il 6,84% è di medie strutture di vendita ed il resto (lo 0,3%) di grandi strutture.

Figura 26 – Superficie totale imprese del settore commercio nel I semestre 2010 –ultimi dati disponibili - per la provincia di Sondrio. Fonte: Osservatorio nazionale commercio

	Superficie
<i>Esercizi di vicinato</i>	143.426 mq
<i>Medie strutture di vendita</i>	106.713 mq
<i>Grandi strutture di vendita</i>	44.562 mq
<i>Totale</i>	293.720

Il settore dei servizi, poi, nell'indagine realizzata - che per la provincia di Sondrio ha coinvolto 47 imprese pari però al 18% del campione- registra dati ancora negativi: il volume d'affari che era negativo nel periodo precedente cambia segno ma è di pochissimo superiore allo zero, mentre la variazione tendenziale è negativa (-0,9%). Se consideriamo le attività economiche, dati a livello tendenziale positivi si rilevano soltanto per alberghi e ristoranti (+2,5%), e trasporti (+1,97%).

Figura 27 - Indicatori volume d'affari – servizi –Anno 2009 – I II III trimestre 2010. Fonte: Unioncamere Lombardia

<i>Trimestri</i>	Var. congiunturale var. % trim prec.	Var. tendenziale var. % stesso trim.anno prec.
1-2009	-2,54	-1,75
2	-0,58	-2,87
3	1,14	-1,57
4	-1,91	-3,35
1-2010	-2,33	-5,60
2	-2,09	3,71
3	0,15	-0,91

⁸ dati al primo semestre 2010

Osservando l'occupazione, il settore dei servizi continua, come nel periodo precedente con un aumento nel tasso d'ingresso, anche se aumenta soprattutto il tasso d'uscita, per un saldo che continua ad essere negativo.

Figura 28 - Indicatori occupazionali – servizi – Anno 2009 – I II III trimestre 2010

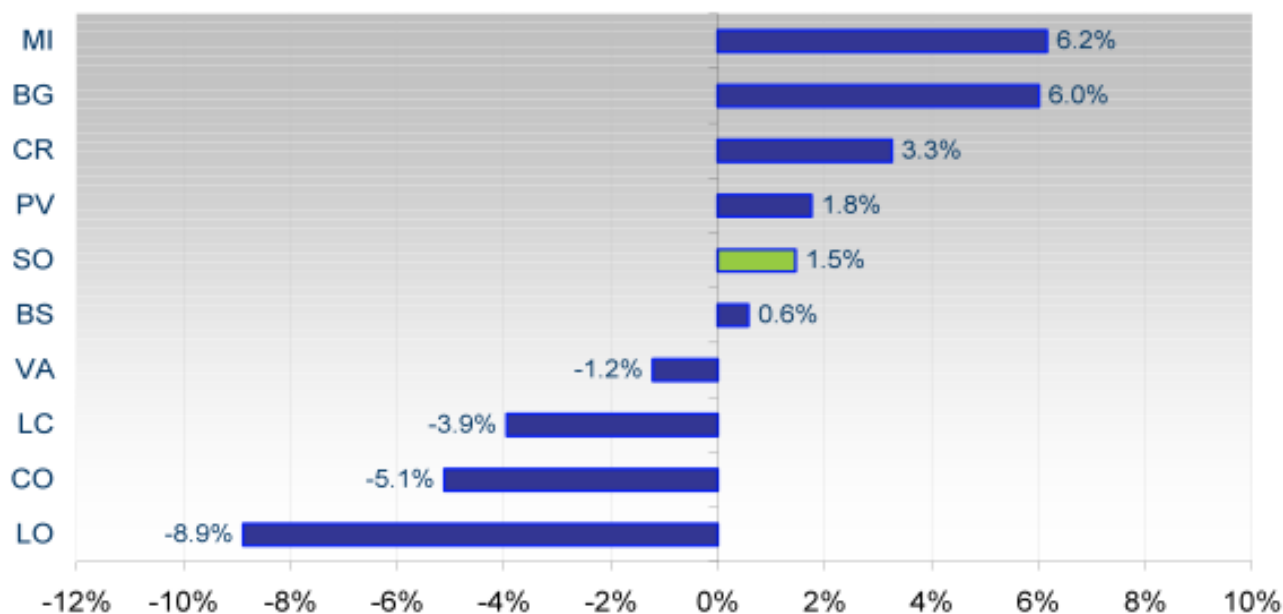
Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %			Numero addetti
	Ingresso	Uscita	Saldo (var.addetti nel trim. %)	
1-2009	6,6	2,9	3,69	772
2	5,4	2,5	2,84	643
3	4,4	5,4	-0,95	1.255
4	5,7	8,9	-3,20	981
1-2010	2,85	2,65	0,20	982
2	3,59	6,91	-3,32	740
3	5,22	8,03	-2,77	737

Osservando, limitatamente ai dati disponibili, le attività economiche, chi risente in particolare di questa riduzione negli occupati sono alberghi e ristoranti (-18%), (dati indagine congiunturale Unioncamere Lombardia).

A gennaio 2010, la Camera di Commercio di Sondrio ha dato l'avvio ad una *rilevazione specifica dei prezzi* dei beni di largo consumo (generi alimentari e cura della persona) per Sondrio, con l'obiettivo di arrivare ad avere dei dati che costituiscano parametri di riferimento relativi al costo della vita sul territorio. Con questa iniziativa, finanziata dall'Unione Italiana delle Camere di Commercio, è stato possibile coprire un vuoto informativo che caratterizzava la realtà di Sondrio così da accrescere la trasparenza informativa. Dalle prime due rilevazioni effettuate (a gennaio e a luglio 2010) sotto il coordinamento di REF-società per l'economia e la finanza specializzata nel campo dei prezzi, è risultato che Sondrio si colloca in posizione intermedia, con una spesa - per un paniere di 21 prodotti di cui 18 alimentari e 3 per cura della persona - che è più cara dell'1,5% rispetto alla media dei capoluoghi della Lombardia. Milano è la città più cara e Lodi la più economica. E' stata poi avviata una rilevazione su alcuni servizi (colazione al bar, pasto in pizzeria in particolare) per cui è risultato che Sondrio è il capoluogo dove la pizza è più economica della media lombarda e solo più cara di Brescia. La media lombarda è 8,67, mentre il valore rilevato medio di Sondrio è 7,83. Per l'acquisto dello stesso paniere di beni da gennaio a luglio c'è una variazione nei prezzi di -0,4%, allineata all'inflazione alimentare quasi nulla registrata a livello nazionale.

Figura 29- Posizionamento della provincia di Sondrio rispetto alla Lombardia per un paniere di beni-rilevazione prezzi Fonte: rilevazione prezzi Sondrio gen 2010-lug 2010 – REF per CCIAA Sondrio



2.5 La situazione del mercato del lavoro - la Cassa Integrazione Guadagni

La Banca d'Italia ha rilevato che i segni anche se deboli di ripresa si sono accompagnati ad un aumento nella ricerca di personale nel secondo trimestre (+0,7% il numero di posti vacanti rispetto agli occupati) e ad un debole aumento dell'occupazione da inizio anno all'estate. Le aspettative occupazionali rilevate in settembre presso le imprese, tuttavia, sono inferiori a quello registrato in tempi precedenti alla crisi. Al netto dei fattori stagionali, il tasso di disoccupazione sembra essersi stabilizzato nel secondo trimestre all'8,5% (tasso che però è più di 3 volte maggiore nei giovani fra i 15 e i 24 anni).⁹ Dopo la riduzione che si era verificata nel secondo trimestre del 2010 (-3,7% rispetto al primo trimestre 2010) nel terzo trimestre le ore di CIG autorizzate dall'INPS hanno ripreso a salire (+9,8% rispetto al trimestre precedente, al netto dei fattori stagionali).

In Lombardia la CIG, ha riguardato in media il 2,8% delle ore lavorate, cifra questa leggermente inferiore rispetto a quella fatta registrare nel trimestre precedente, quando il dato rilevato era stato pari a 3,6%¹⁰. La stessa dinamica si registra anche osservando le ore effettivamente utilizzate (dal campione Unioncamere) sia pure con uno scarto significativo.

Nel terzo trimestre 2010 a Sondrio le ore autorizzate di integrazione salariale totali sono 378.960 con un aumento del 3,27% rispetto al trimestre precedente e del 6,95% rispetto allo stesso trimestre del 2009. Sul totale il 79% è per l'industria, l'11% per l'edilizia, il 5% per il commercio e terziario e il 5% è rappresentato dalle altre attività in deroga.

Se andiamo a guardare le dinamiche nei vari settori, osserviamo che:

- nel settore edilizio, le ore autorizzate diminuiscono rispetto al periodo precedente, passando da 111.513 a 42.968. Se il confronto viene fatto con il trimestre corrispondente del 2009, le ore CIG autorizzate si mantengono sostanzialmente equivalenti (42.575 nel III trimestre 2009, 42.968 nel terzo trimestre 2010);

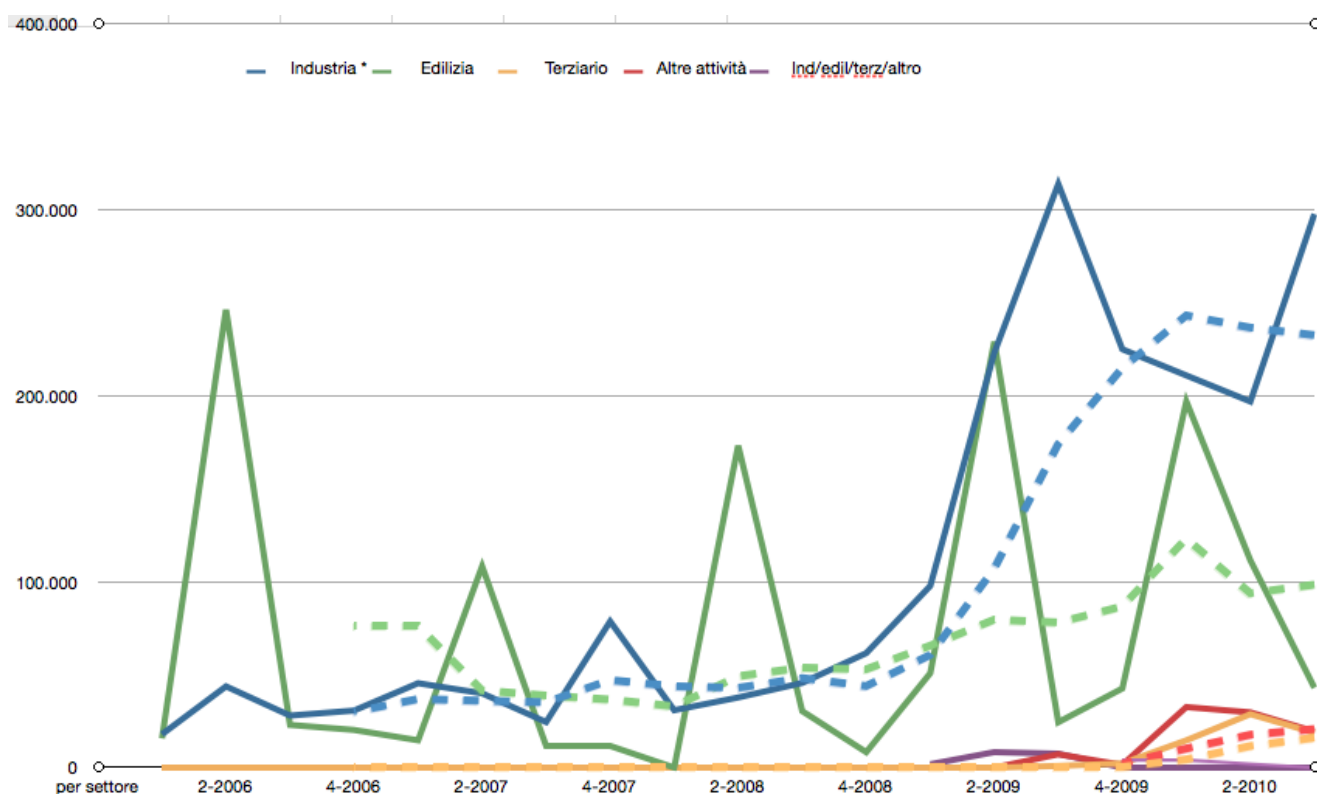
⁹ Bollettino Economico Banca d'Italia, n 62; pag.35;

¹⁰ Indagine Congiunturale Unioncamere Lombardia

- per l'industria, le ore totali autorizzate nel terzo trimestre 2010 aumentano in modo significativo e passano da 196.990 a 297.851 con un aumento rispetto al periodo precedente di oltre il 50%, ma comunque con valori più bassi del 5,15% rispetto al trimestre corrispondente del 2009 ;
- per il terziario si registrano 18.723 ore che segnano un valore molto più basso – quasi del 35% - di quello registrato nel periodo precedente, ma molto superiore – di 20 volte - a quello corrispondente del III trimestre 2009;
- si riducono anche le ore autorizzate per altre attività in deroga, che passano da 29.720 nel secondo trimestre 2010 a 19.418 nel terzo, ma con un aumento di 13 volte circa rispetto allo stesso trimestre 2009 (da 1461 a 19.418), all'avvio dello strumento stesso.

La figura 30 mostra l'andamento delle ore di integrazione salariale autorizzate nella nostra provincia dal 2006 in avanti. La figura mostra la crescita di ricorso alla CIG per l'industria a partire dall'inizio della crisi (ultimi trimestri del 2008) con crescita esponenziale nel 2009 e riduzione nell'ultimo periodo e nuovo aumento nell'ultimo periodo – che include agosto- aumento che risulta comunque inferiore al picco del 2009, l'andamento ciclico dell'edilizia con il nuovo picco ad inizi 2010 ed il rallentamento nel secondo periodo per la forte stagionalità, e il ricorso alla Cassa Integrazione per il terziario e per altre attività in deroga nel 2009, prima in aumento, per effetto della crisi economica, e poi con un certo rallentamento.

Figura 30- Ore di integrazione salariale autorizzate per settore in provincia di Sondrio – totale ore.
Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS Sondrio



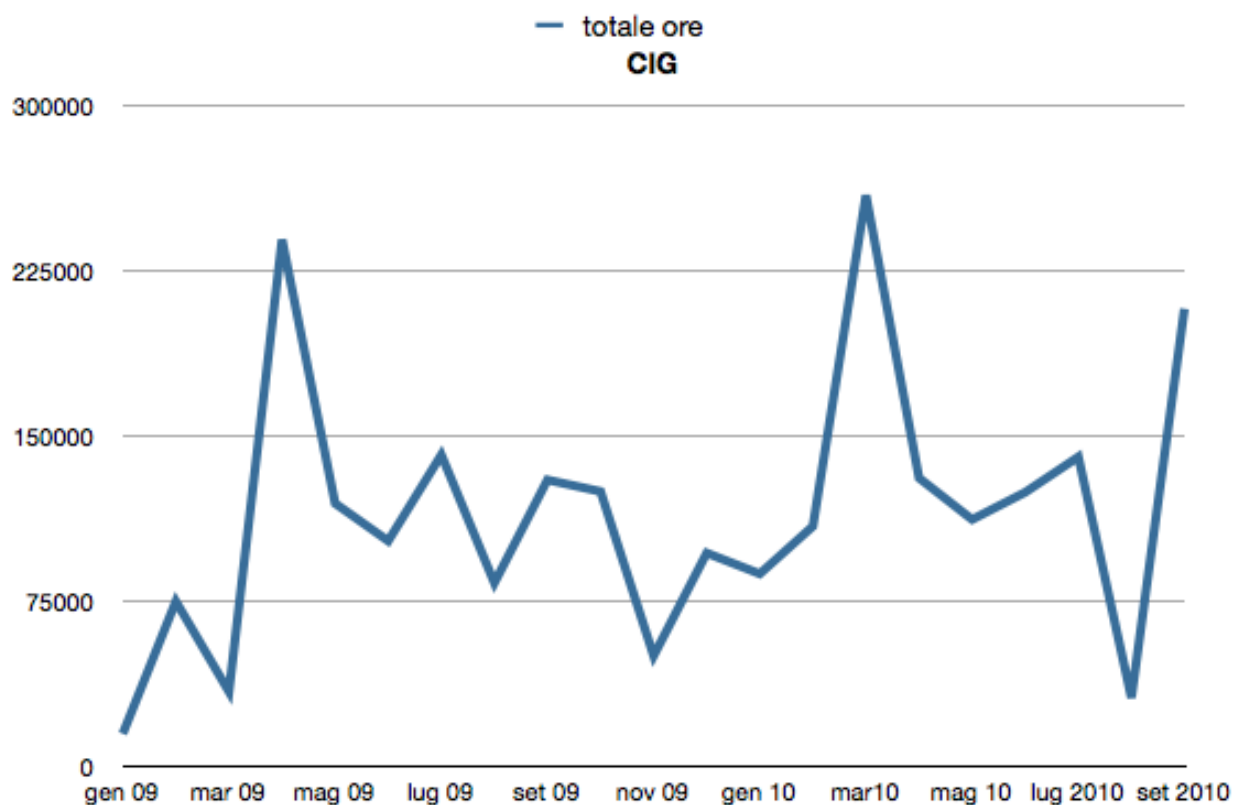
La stessa figura 30, presenta anche le linee di trend (tratteggiate) così da rendere nulla la componente stagionale. Possiamo rilevare che nonostante il valore registrato, il trend rimane in calo, mentre per l'edilizia il trend dopo un calo nella prima parte del 2010 si mantiene stabile. La CIG per il terziario e la cassa in deroga hanno certamente trend in crescita anche se i valori registrati negli ultimi periodi segnano valori in calo.

Se osserviamo l'andamento del ricorso alla CIG per mese per tutto il 2009 e per i primi nove mesi del 2010 (figura 31), vediamo che dopo una leggera riduzione a gennaio ed un lieve aumento a febbraio, nei primi sei mesi 2010 è il mese di marzo quello che ha fatto registrare un aumento notevole nel ricorso alle ore di

integrazione salariale autorizzate, che si sono poi ridotte nei mesi successivi, fino a registrare di nuovo un picco nel mese di settembre.

Figura 31- Ore di integrazione salariale autorizzate per settore in provincia di Sondrio – totale - anno 2009 – gen/set 2010 - dati mensili.

Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS Sondrio



Osservando i dati relativi alla gestione ordinaria, le ore autorizzate nel secondo trimestre 2010 sono state 91.048, di cui il 64% all'industria ed il 56% all'edilizia.

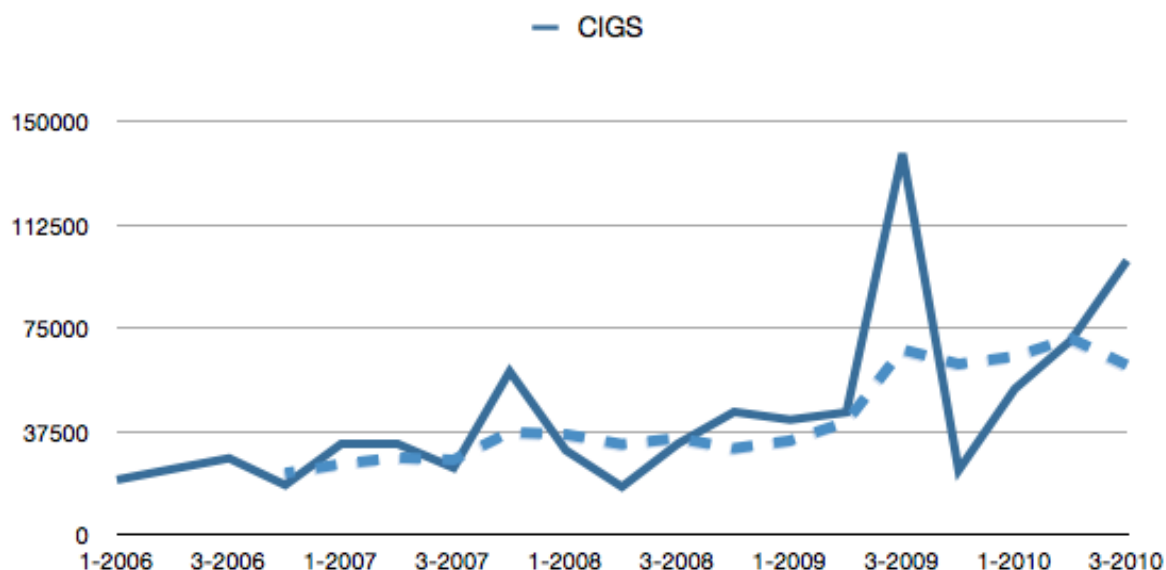
Il totale delle ore di gestione straordinaria¹¹, nel terzo trimestre 2010 in provincia segna un totale di ore autorizzate pari a 99.753 con un aumento del 40% sul trimestre precedente, destinate nella totalità ad imprese dell'industria.

La figura 32 sotto mostra il ricorso alla CIGS nel 2009 e fino a settembre 2010. La linea tratteggiata mostra il trend di lungo periodo che sembra comunque confermare un'inversione.

¹¹ Come già rilevato nelle precedenti note congiunturali, la CIGS, proprio per la sua natura straordinaria, può essere considerata più indicativa dello stato di crisi delle aziende

Figura 32 - provincia di Sondrio – Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) – dati trimestri 2006/2010.

Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS

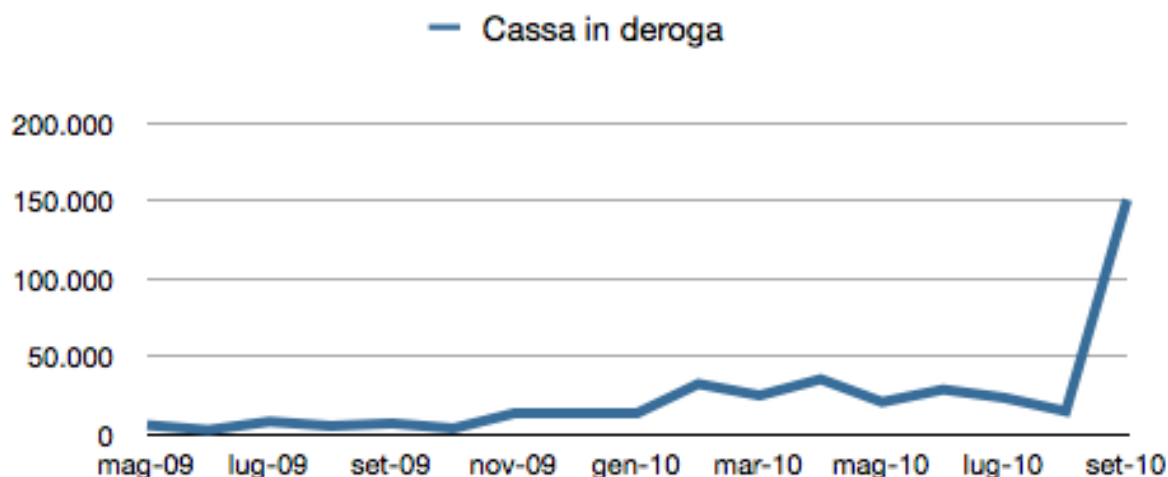


La cassa integrazione guadagni in deroga - che ricordiamo sostiene operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro e che non hanno accesso alla CIGO e CIGS - ha registrato nel periodo un totale di ore pari a 188.159 con un aumento del 124% sul trimestre precedente, pari a più del doppio e di 9 volte superiore a quanto registrato nel terzo trimestre 2009 per questo strumento allora appena avviato. Il 74% del totale di queste ore è stato per l'industria, il 10% per altre attività in deroga, quasi il 10% anche per il terziario e il 5,43% per attività legate all'edilizia. Osserviamo quindi l'aumento delle ore autorizzate di cassa integrazione per l'industria. Questa situazione va considerata con attenzione e monitorata, viste le possibili future ripercussioni sul dato occupazionale.

La figura 33 sotto mostra l'andamento - in fortissima crescita - nel ricorso alla cassa in deroga da quando è stata resa disponibile lo scorso anno in aprile.

Figura 33 - Provincia di Sondrio – Cassa Integrazione in deroga – dati trimestri 2009 – I, II e III trimestre 2010

Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS



2.6 Turismo

I dati sul turismo più recenti riguardano il secondo trimestre 2010. Gli arrivi sono pari a 92.332 e le presenze pari a 250.483 per una permanenza media di 2,71 giorni. Rispetto allo stesso trimestre del 2009 osserviamo un aumento pari al 7% negli arrivi, ma una lieve riduzione nelle presenze pari allo 0,67% per una permanenza che per lo stesso periodo passa da 2,94 giorni del 2009 a 2,71 giorni del 2010.

Se consideriamo gli arrivi, 3 turisti su 4 sono italiani, mentre considerando le presenze il valore scende al 62%; la permanenza media degli italiani è di 2,28 giorni mentre per gli stranieri nel periodo aprile-giugno è di 4 giorni.

L'erosione della permanenza media continua negli anni e ciò comporta la necessità di sviluppare attività di integrazione dell'offerta e marketing che destagionalizzino il turismo valtellinese e valchiavennasco, problematiche, cui come già rilevato vuole rispondere il progetto DMO Destination management organisation per lo sviluppo del sistema turistico valtellinese e valchiavennasco).

La figura 34 presenta le serie storiche relative agli arrivi di stranieri ed italiani dal I trimestre 2007 in avanti. Le linee continue mostrano l'andamento coi dati trimestre, mentre le linee tratteggiate permettono di evidenziare il trend annullando la componente stagionale.

Dall'osservazione della figura discende che:

- il dato relativo al secondo trimestre 2010 per gli arrivi segna valori in aumento¹² sia per i turisti stranieri sia per quelli italiani, con una variazione maggiore per gli italiani (+9,6%), e maggiore stabilità per gli stranieri (+1,87%);
- il trend degli arrivi di turisti italiani rimane stabile e sembra registrare una leggera crescita
- il trend degli arrivi di turisti stranieri si mantiene stabile

¹² Variazione tendenziale rispetto allo stesso trimestre del 2009

Figura 34 - Provincia di Sondrio – Arrivi di turisti italiani e stranieri.
 Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Provincia di Sondrio

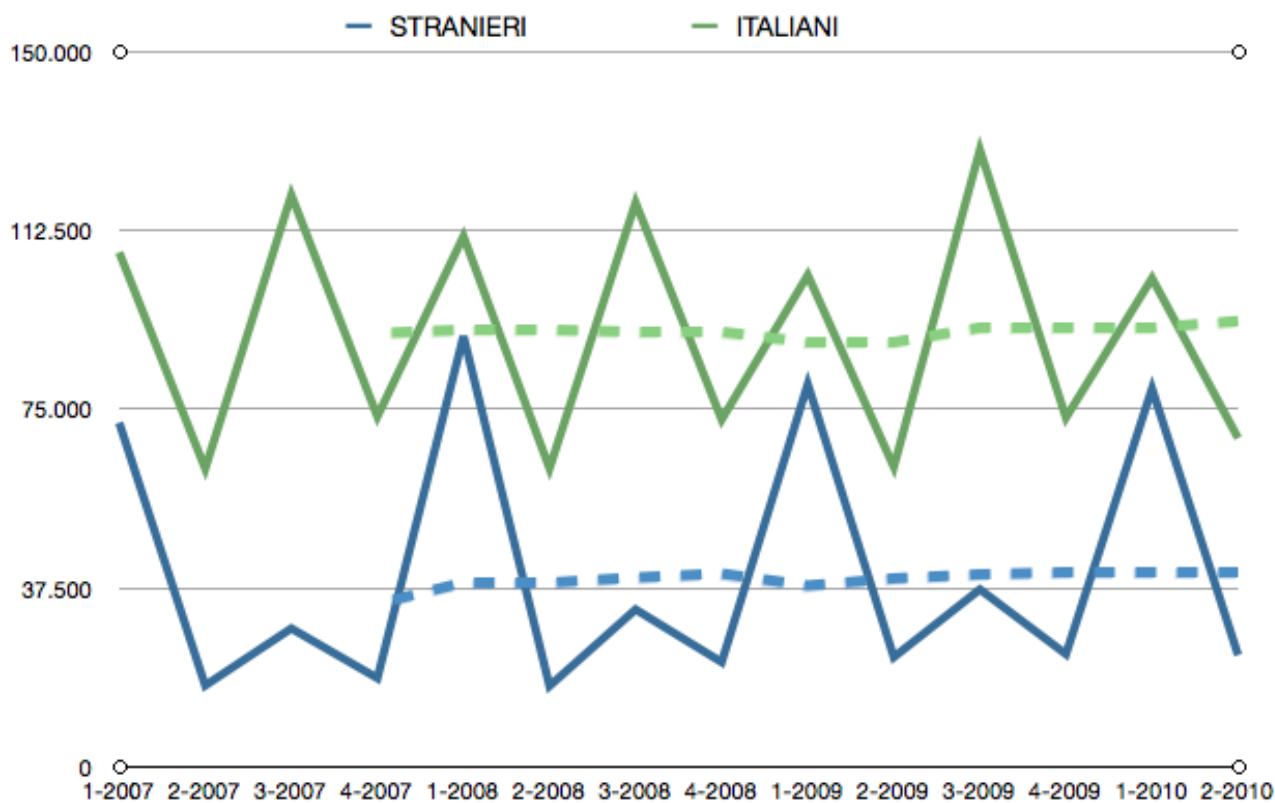
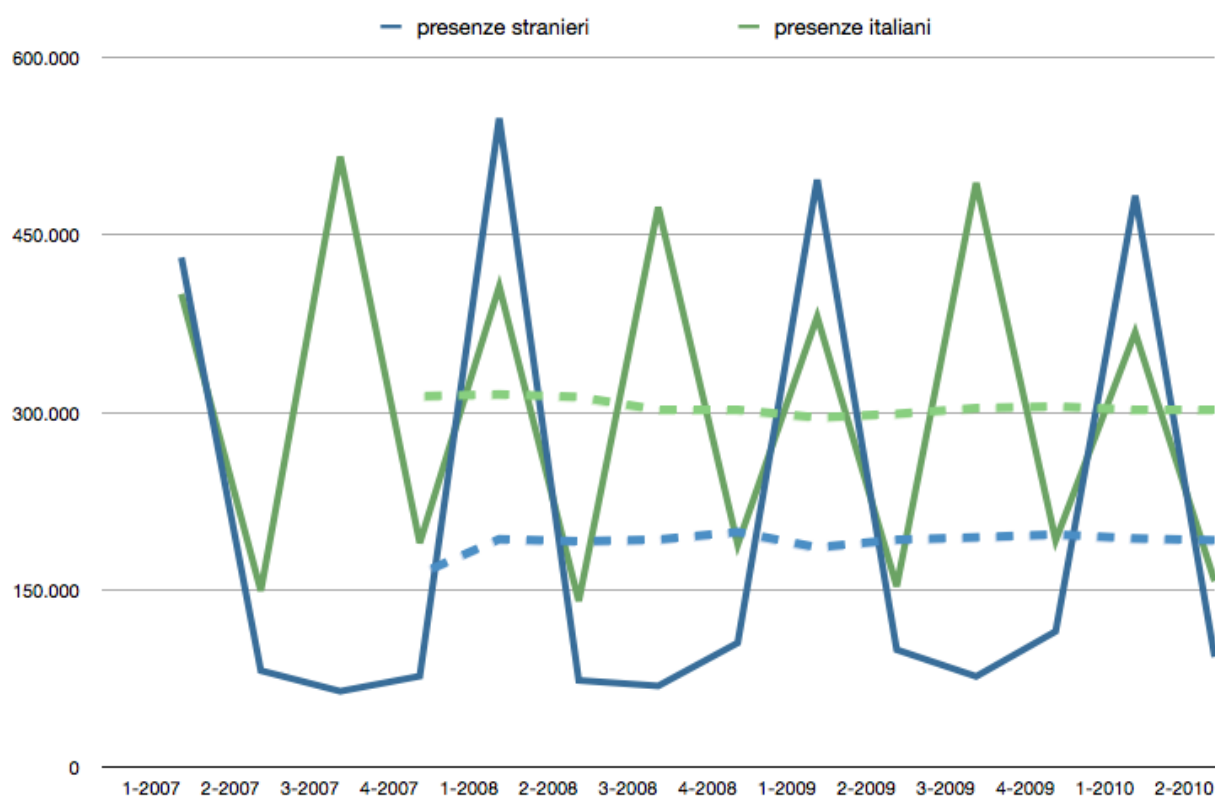


Figura 35 - Provincia di Sondrio – Presenze di turisti italiani e stranieri.
 Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Provincia di Sondrio



La figura 35 mostra l'andamento delle serie storiche delle presenze turistiche di italiani e stranieri dal 2007 al secondo trimestre 2010. Le linee di trend per le dinamiche di lungo periodo annullano la componente stagionale. Osserviamo quanto segue:

- il dato relativo al secondo trimestre 2010 segna valori in leggero calo (-6%)¹³ per i turisti stranieri ma in aumento per quelli italiani (+2,84%)
- il trend delle presenze di turisti italiani si è mantenuto sostanzialmente stabile;
- anche il trend delle presenze di turisti stranieri mantiene la propria stabilità;

Se osserviamo i dati di stock, le imprese attive iscritte e cessate nel settore del turismo - alloggio e attività dei servizi di ristorazione sono riportate nella figura 36, con un saldo che sia pur di misura torna ad essere positivo. Rispetto al totale delle imprese attive del trimestre precedente si ha un +14 imprese in valore assoluto

Figura 36- Quadro riassuntivo delle imprese del settore turismo nel III trimestre 2010 per la provincia di Sondrio. Fonte: Movimprese – Elaborazioni CCIAA Sondrio

	Turismo – alloggio e attività servizi di ristorazione
<i>Imprese attive nel I trimestre</i>	1643
<i>Imprese iscritte</i>	21
<i>Imprese cessate</i>	20
<i>Saldo</i>	1

2.7 Import e export

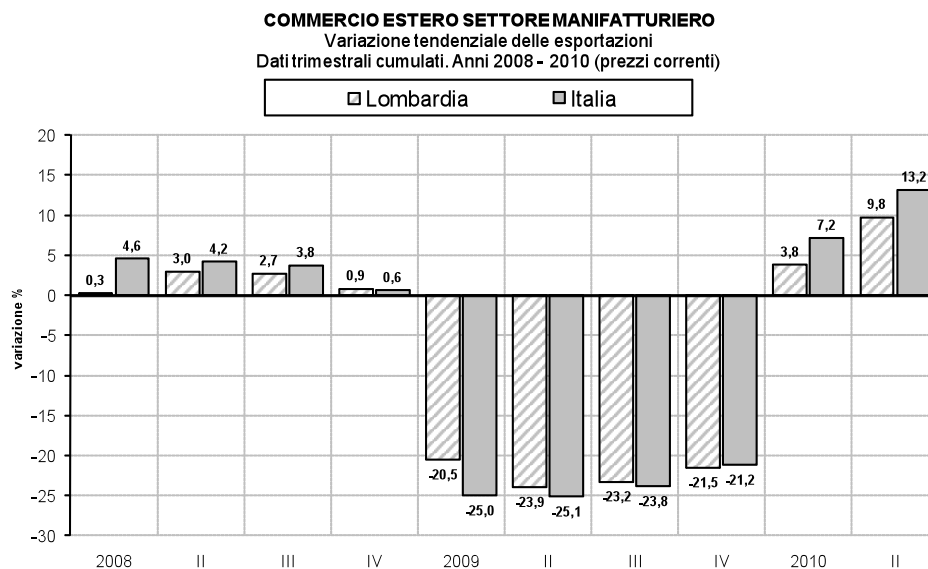
La Banca d'Italia ha rilevato un rafforzamento delle esportazioni nel secondo trimestre (cui non si è però accompagnato un consolidamento della domanda interna). I dati relativi al secondo trimestre 2010 ci dicono che le importazioni sono aumentate dello 0,8% e le esportazioni del 3,3% sul periodo precedente. Il progressivo rafforzamento dell'euro sembra invece aver penalizzato l'aumento delle esportazioni nell'ultimo periodo¹⁴.

Se ci spostiamo sulla Lombardia, i dati del secondo trimestre 2010 evidenziano un aumento delle esportazioni pari al 9,8% sullo stesso trimestre del 2009, a fronte di un aumento per l'Italia pari al 13,2%, come evidenziato in figura 37.

¹³ Variazione tendenziale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

¹⁴ cfr anche par. 1 della presente relazione

Figura 37 – Commercio estero settore manifatturiero – 2008 - II trimestre 2010 - confronto Lombardia - Italia. Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Istat

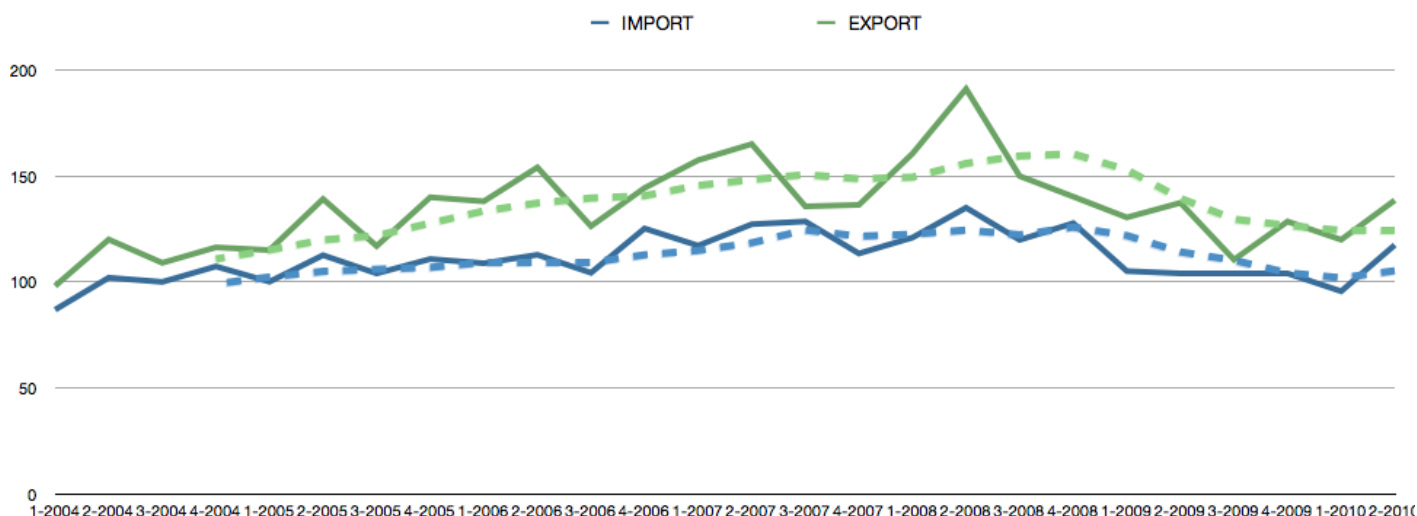


Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati ISTAT

In questo contesto, i dati su import ed export in provincia di Sondrio per il secondo trimestre 2010¹⁵ rilevano un aumento delle importazioni, con il corrispondente valore che è passato da 104,1 milioni di Euro a 117,4 con una variazione sullo stesso trimestre del 2009 superiore al 12%.

Anche le esportazioni hanno registrato un segnale positivo rispetto ai periodi precedenti di riduzione passando da 119,9 milioni di Euro del I trimestre a 138,5 del secondo, con un aumento di +0,87% rispetto al II trimestre del 2009, quando le esportazioni erano state pari a 137,3 milioni di Euro.

Figura 38 - Trend import e export - II trimestre 2010 per la provincia di Sondrio. Fonte: Banca dati commercio estero



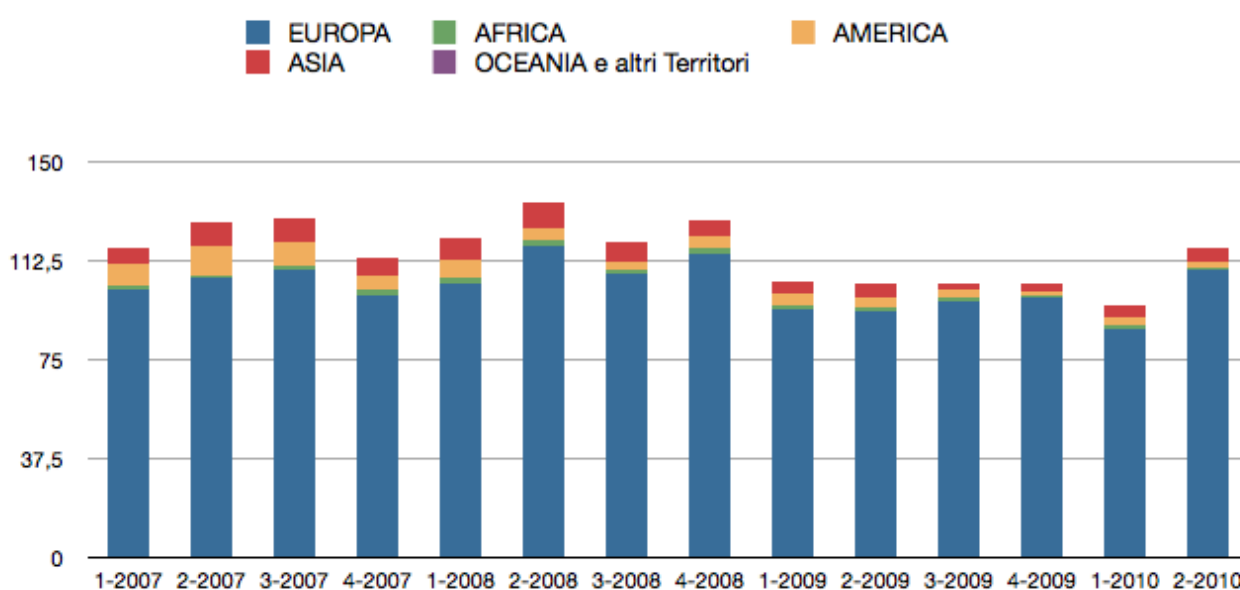
¹⁵ Dati della Banca dati del Commercio con l'estero ISTAT ; come di consueto, si ricorda che la presente banca dati rende disponibili gli aggiornamenti sulla situazione circa tre mesi dopo la conclusione del trimestre e quindi i dati qui disponibili si riferiscono al secondo trimestre 2010.

La figura 38 mostra l'andamento delle serie storiche relative all'import e all'export. Gli ultimi dati rilevati segnano dati in aumento sia per le importazioni sia per le esportazioni: l'import aumenta del 12,7% rispetto allo stesso periodo del 2009, mentre l'export aumenta meno, dello 0,87% (contrariamente a quanto registrato a livello regionale e nazionale). Le linee tratteggiate evidenziano invece i rispettivi trend. In tal senso, è possibile osservare che:

- il trend delle esportazioni sembra rimbalzare;
- il trend delle importazioni segna segnali di rimbalzo più marcati e dalla pendenza della curva si registrano segnali di ripresa

Figura 39 – Composizione flussi di importazione – 2007- II trimestre 2010 per la provincia di Sondrio.

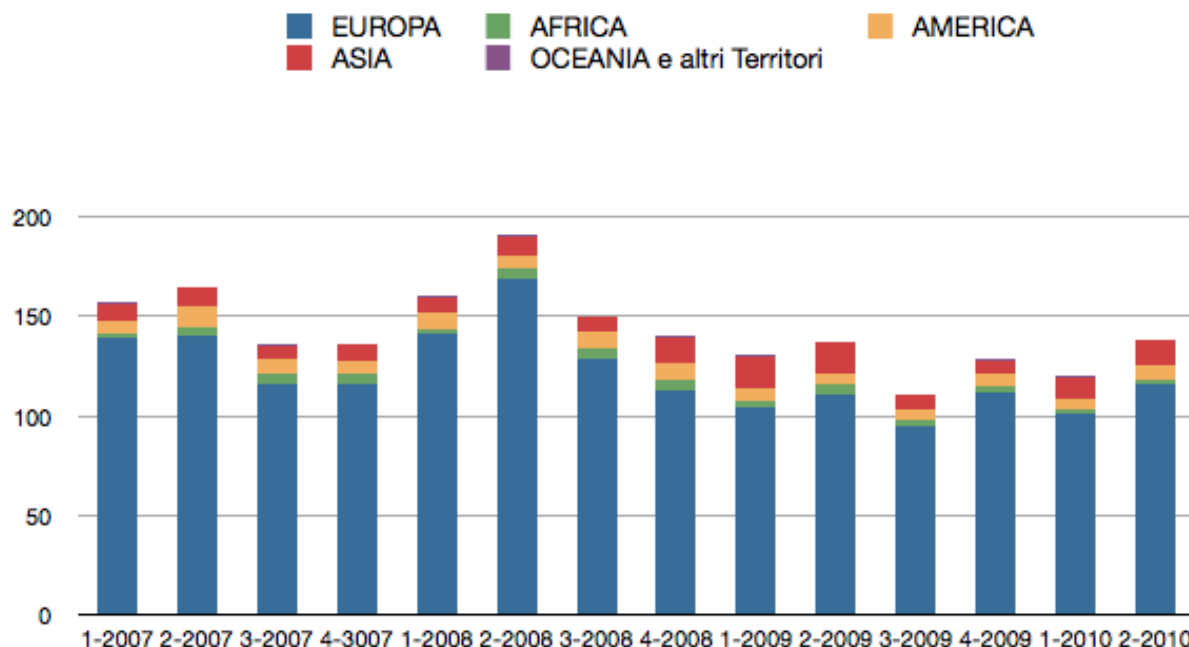
Fonte: Banca dati commercio estero



La figura 39 mostra i flussi di importazioni per area di provenienza dal primo trimestre 2007 al secondo trimestre 2010. Aumentano le importazioni dall'Europa del 16,8% rispetto allo stesso trimestre dell'anno prima. Le importazioni da altri Paesi europei rappresentano il 93% circa del totale. Per quanto riguarda le importazioni da altri continenti si registrano variazioni negative; diminuiscono, infatti, le importazioni da Africa, Asia e America rispettivamente del 22%, dell'11% e del 44%. Teniamo comunque presente che il totale delle importazioni da queste tre aree è pari solo al 7% del totale delle importazioni. Aumentano leggermente invece le importazioni dall'Australia.

Figura 40 – Composizione flussi di esportazione - I trimestre per la provincia di Sondrio.

Fonte: Banca dati commercio estero



La figura 40 mostra i flussi legati all’export per area di destinazione dal primo trimestre 2007 fino al secondo trimestre 2010. Le esportazioni verso l’Europa rappresentano l’83,39% del totale.

Hanno registrato variazioni tendenziali positive i flussi di export verso Europa, America e Oceania.

Le esportazioni verso Paesi europei segnano un +4,8% e questo è il dato più rilevante per il complesso delle esportazioni vista la quota europea dell’export. La variazione tendenziale per i flussi verso l’America segna comunque +33% mentre quella verso l’Oceania +75%; diminuiscono invece le esportazioni verso l’Asia e verso l’Africa, rispettivamente del 20% e del 48,9%.

Andando a guardare, poi, le classificazioni merceologiche, l’analisi dei flussi di import ed export conferma la assoluta preminenza per i prodotti trasformati e manufatti che corrispondono sempre al 95% circa sia di import sia di export.

Le figure seguenti riassumono la composizione di import ed export per tipologia di merce. La tabella che segue fornisce il quadro riassuntivo e le variazioni.

Figura 41 – Composizione flussi di import per tipologia di merce - 2007 - II trimestre 2010 per la provincia di Sondrio.

Fonte: Banca dati commercio estero

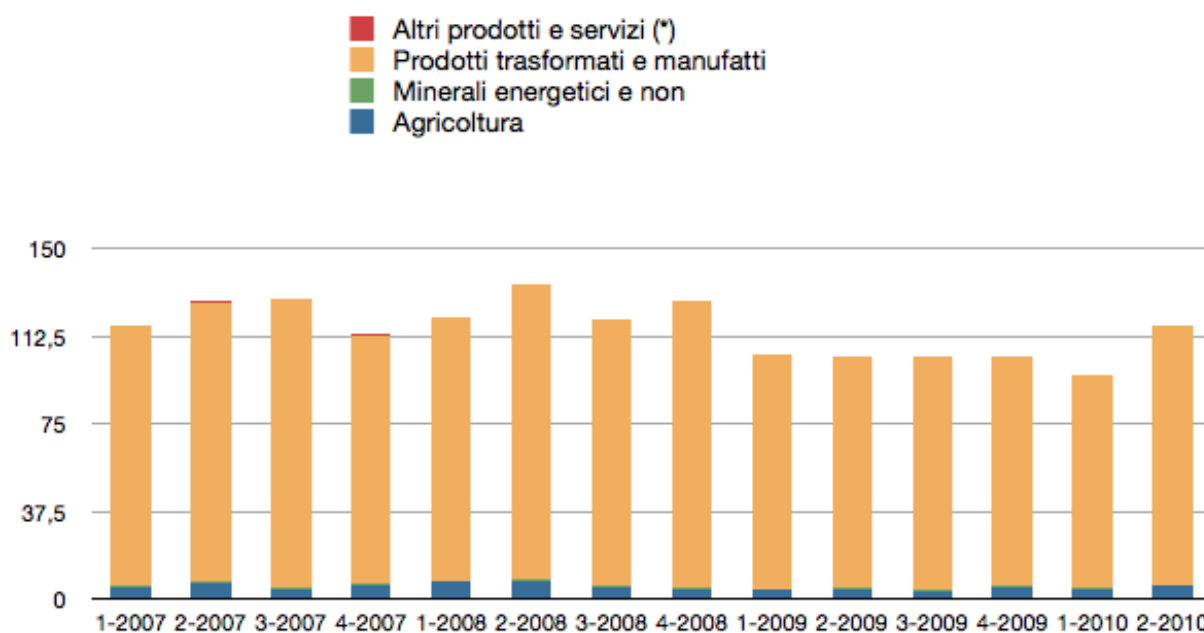


Figura 42 – Composizione flussi di export per tipologia di merce – 2007- II trimestre 2010 per la provincia di Sondrio. Fonte: Banca dati commercio estero

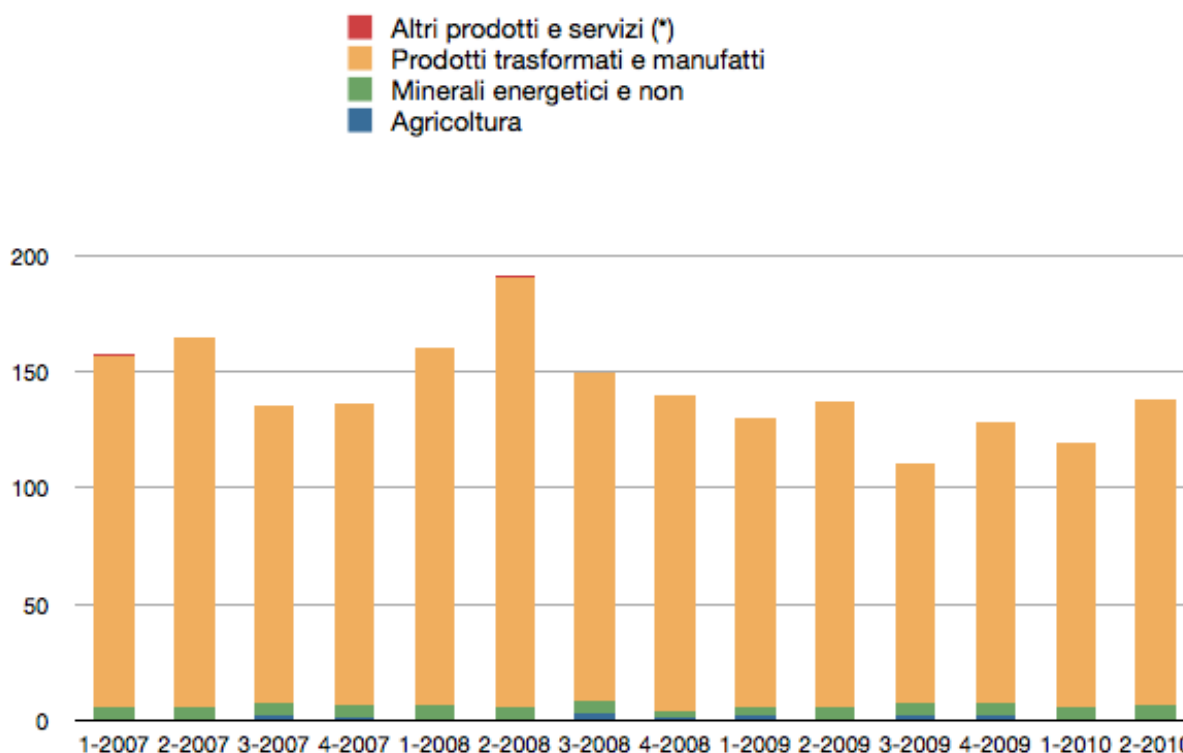


Figura 43 - Variazioni tendenziali import - export - provincia di Sondrio.

Fonte: Banca dati commercio estero

Il Trimestre 2010					
PRODOTTI	Agricoltura	Minerali energetici e non	Prodotti trasformati e manufatti	Altri prodotti e servizi (*)	TOTALE
Import	4,64%	0,60%	94,46%	0,30%	100,00%
Export	0,49%	4,25%	95,18%	0,07%	100,00%
Variazione Il trim. 2010 - Il trim. 2009					
Import	21,14	-14,86	12,52	89,42	12,81
Export	67,81	22,43	-0,08	-14,66	0,9

La figura 43 permette di osservare come hanno inciso le varie classificazioni merceologiche nell'aumento totale sia delle importazioni sia dell'export. Quanto alle prime, osserviamo che il 12,8% totale è dato quasi totalmente (+12,5%) da un aumento di importazioni di prodotti trasformati e manufatti; quanto all'export sono aumentati soprattutto agricoltura e minerali, con una riduzione di altri prodotti ed una sostanziale stabilità di prodotti trasformati e manufatti, con un aumento del totale dell'export pari a +0,9%.

2.8 Dati finanziari

Secondo la Banca d'Italia il credito bancario ha accelerato leggermente in estate (prestiti al settore privato non finanziario: nei mesi giugno –agosto +3% rispetto al trimestre precedente). Stando all'indagine trimestrale dell'Eurosistema sul credito bancario nell'area dell'euro nel secondo trimestre del 2010 i criteri adottati per la erogazione dei prestiti sarebbero rimasti invariati. Vengono segnalate ancora difficoltà di accesso al credito, anche se meno importanti rispetto alla parte iniziale dell'anno¹⁶.

I dati finanziari disponibili sul terzo trimestre 2010¹⁷ per la provincia di Sondrio relativi ai protesti registrati presso la Camera di Commercio di Sondrio indicano una variazione tendenziale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente pari a -22,4% per il totale dei protesti e una riduzione del 35,6% degli importi. Diminuisce sia il numero sia il valore dei protesti. Il totale degli effetti protestati risulta essere infatti di 316 per un valore totale pari a 630.193,62 EUR, che era nel trimestre precedente pari a 849.138,2 EUR. Gli assegni bancari si riducono e passano da 56 a 41 (-52,9% la variazione tendenziale; erano 87 nello stesso periodo del 2009) con una riduzione degli importi del 47,9% rispetto allo stesso trimestre 2009. Le cambiali ordinarie scendono da 280 a 260; nel 3 trimestre 2009 erano 303 e la riduzione tendenziale è quindi del 14,2% nel numero e 26,8% negli importi.

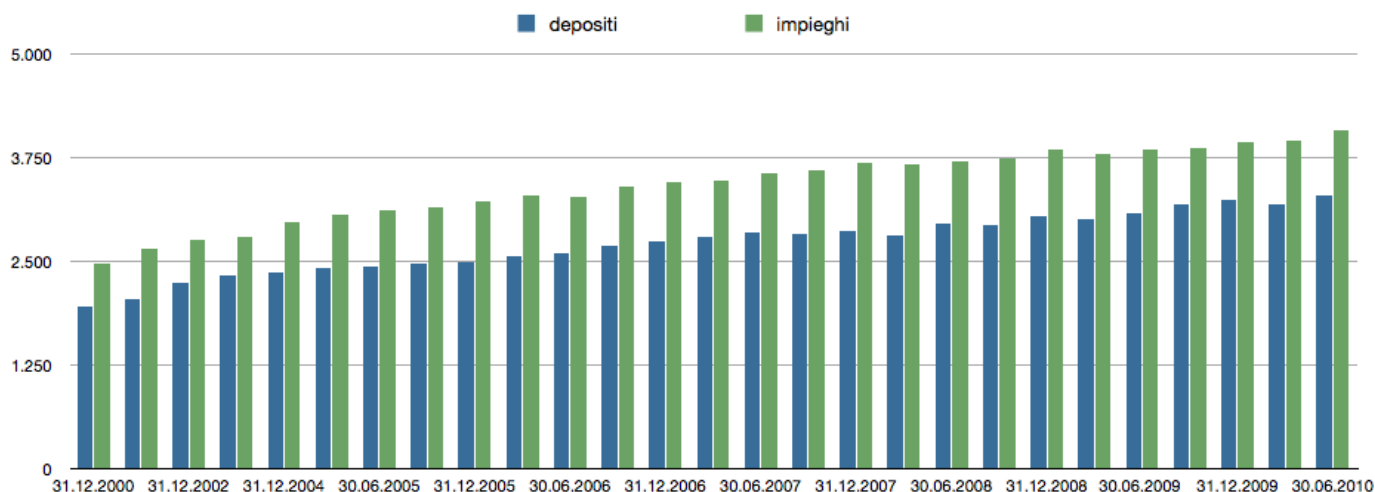
Invece aumentano, se confrontate con lo stesso trimestre dell'anno precedente, le tratte non accettate – da 10 a 13 - mentre si riducono quelle accettate – che passano da 7 a 2. Gli importi invece si riducono in modo significativo sia per le tratte accettate sia per le tratte non accettate, rispettivamente dell'86,5% e del 56,9%, confrontando il dato con quello corrispondente del 2009.

¹⁶ Fonte: rilevazione Banca d'Italia, Bollettino Economico n 62

¹⁷ Dati provvisori

Passando a depositi e impieghi, nella provincia di Sondrio, i dati più recenti sono relativi al secondo trimestre 2010 e rilevano una lieve riduzione nei depositi ed un aumento negli impieghi rispetto al trimestre precedente. Informiamo che i dati osservati riguardano i depositi al netto dei risparmi postali.¹⁸

Figura 44 – Depositi e impieghi - provincia di Sondrio.
Fonte: Banca d'Italia - Sondrio- Base Informativa pubblica



2.9 Aspettative e prospettive per il periodo seguente

Come evidenziato nel paragrafo iniziale della presente relazione, il quadro congiunturale internazionale è ancora segnato dall'incertezza¹⁹; in Italia Gli operatori professionali censiti in settembre da Consensus Economics si attendono una crescita del prodotto in Italia pari all'1,0 per cento nella media del 2010, in linea con la previsioni della Banca d'Italia e con quelle diffuse a metà settembre dalla Commissione europea e dall'FMI.

Dall'indagine congiunturale relativa al terzo trimestre 2010 su industria e artigianato manifatturiero, realizzata da Unioncamere Lombardia, Regione Lombardia, Confindustria Lombardia e con la collaborazione delle associazioni regionali dell'artigianato, si evince che le previsioni sulla domanda sia interna sia estera da parte degli imprenditori oggetto dell'indagine sono leggermente peggiori di quelle registrate in precedenza. Anche le aspettative per produzione e occupazione sono in decelerazioni rispetto al periodo precedente. Anche le aspettative sembrano evidenziare quindi l'ombra di un certo rallentamento e soprattutto dell'incertezza che ancora accompagna la ripresa, come evidenziato in precedenza.

In provincia di Sondrio, le aspettative²⁰ sulla domanda degli imprenditori industriali (secondo l'indagine campionaria effettuata) nel terzo trimestre 2010 sono positive, stabili per la domanda interna (3,8% nel secondo trimestre e 3,4% nel terzo) mentre risalgono le aspettative per la domanda estera, che passano da 4,3% a 13%. Ricordiamo l'importanza della domanda estera, nonostante il fatto che l'export sia penalizzato ora per le tensioni sui mercati valutari come indicato nel paragrafo iniziale. La domanda estera potrebbe essere maggiormente sviluppata a livello della provincia di Sondrio (potenziando ulteriormente le già presenti attività legate all'internazionalizzazione delle imprese – industriali ed artigiane- e favorendo una maggior partecipazione delle stesse).

¹⁸ i precedenti dati del 2009 e del primo trimestre 2010 sono stati corretti in quanto era un dato aggregato che includeva depositi e risparmi postali

¹⁹ vedi paragrafo 1 per maggiori approfondimenti

²⁰ Come sempre, ricordiamo che i dati sulle prospettive nell'indagine congiunturale di Unioncamere Lombardia vengono calcolati in base al saldo (punti %) per segnalazioni di segno opposto (aumento-diminuzione)

Le informazioni relative alle aspettative riguardo a produzione ed occupazione tornano ad essere positive e passano da -19,2 a 24 per la produzione e da -7,7 a 3,4 per l'occupazione. Per il 75,9% delle imprese intervistate si prevede una produzione stabile e per l'82,3% delle imprese non si prevedono variazioni nei livelli di occupazione.

Le figure 45 e 46 forniscono una sintesi dei dati relativi alle aspettative sulla domanda e sulla produzione ed occupazione nella serie storica dal 2003 al 2009 per industria manifatturiera.

Figura 45 - Aspettative su domanda interna ed estera – industria manifatturiera - provincia di Sondrio.
Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia

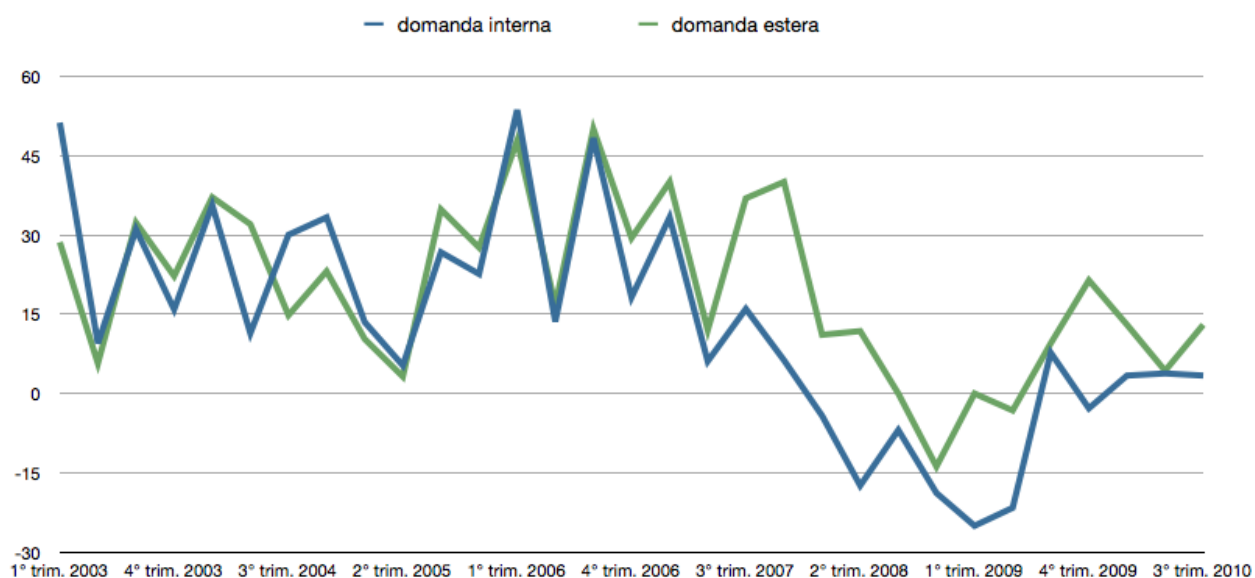
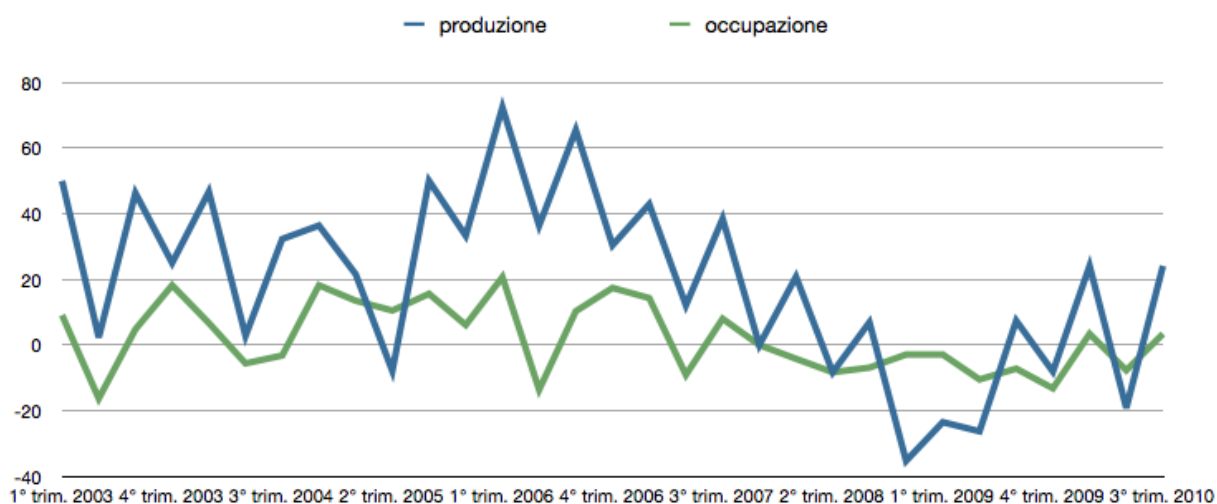


Figura 46 - Aspettative su produzione ed occupazione –industria manifatturiera - provincia di Sondrio.
Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia



Per gli imprenditori del settore artigiano manifatturiero in provincia di Sondrio, invece, le aspettative su produzione, domanda, sia interna sia estera, e occupazione che nel periodo precedente erano state tutte positive sono ora tutte negative, -10% per la domanda interna, -4% per la produzione e -2% per l'occupazione, tranne che per la domanda estera dove le aspettative non sono né positive né negative (0%).

Per il 60% delle imprese intervistate comunque si prevede una domanda interna stabile; per il 66% delle imprese si prevede una produzione stabile; riguardo all'occupazione invece, l'89,8% delle imprese intervistate non prevede variazioni nel livello di occupazione (con una leggera riduzione rispetto al periodo precedente quando un'aspettativa di stabilità era percepita dal 92% delle imprese).

Le figure 47 e 48 forniscono una sintesi dei dati relativi alle aspettative sulla domanda e sulla produzione ed occupazione nella serie storica dal 2003 al secondo trimestre 2010 per l'artigianato manifatturiero.

Figura 47- Aspettative su domanda interna ed estera – artigianato manifatturiero - provincia di Sondrio.
Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia

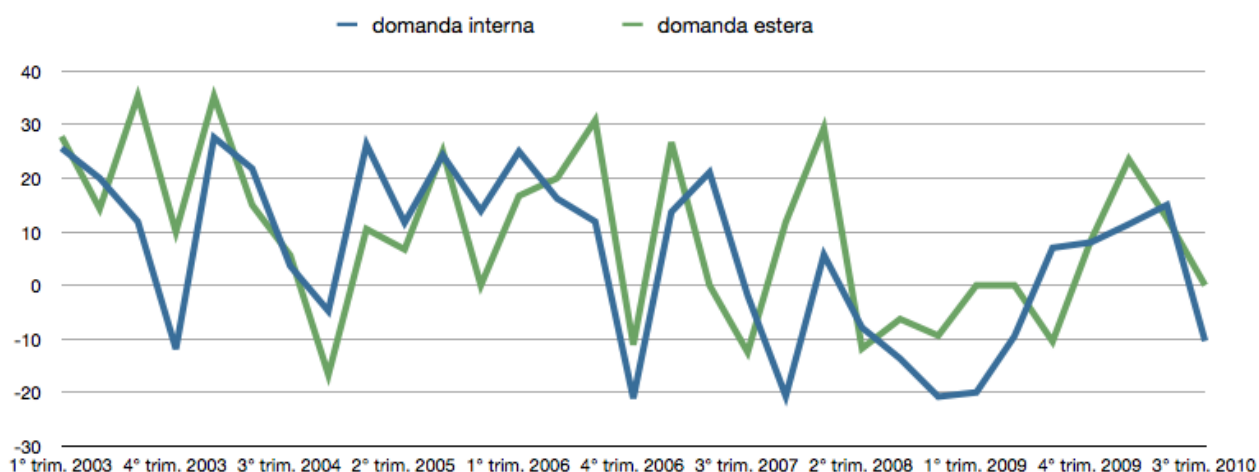


Figura 48 - Aspettative su produzione ed occupazione – artigianato manifatturiero - provincia di Sondrio.
Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia

